

FOTIT

La Fotografia in Italia



ENRICO
QUATTRINI/16

FESTIVAL della FOTOGRAFIA ITALIANA

1^{EDIZIONE}

//14 giugno //06 ottobre 2024
BIBBIENA | CASENTINO

Il *Festival della Fotografia Italiana* nasce nel 2024 per iniziativa della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF). L'evento, grandioso e culturalmente ricco, si svolge in modo diffuso nel suggestivo territorio toscano del Casentino, abbracciando le località di Bibbiena, Poppi, Pratovecchio-Stia.

L'identità culturale e artistica del Festival mira ad essere un punto di riferimento non solo nazionale per gli autori e la cultura visuale italiana. Ogni edizione sarà improntata ad un tema: quello di quest'anno è *Dalla Terra alla Luna. Esplorazioni sulla Fotografia Italiana*, una suggestione romantica che si ispira, con spiccata evidenza, al romanzo di fantascienza di Jules Verne.

Nell'ambito del *Festival della Fotografia Italiana* la FIAF promuove tre call:

PERCORSI

dal progetto al libro fotografico
1^{edizione | 2024}

Termine presentazione opere: 24 aprile 2024
Riunione Giuria: entro il 12 maggio 2024

Percorsi - dal progetto al libro fotografico è una call tesa a valorizzare la migliore opera fotografica a tema libero, garantendone visibilità e prestigio mediante la pubblicazione in un volume della collana monografica FIAF.

Premiazione / Presentazione libro 15/16 giugno 2024
Mostra: dal 14 giugno al 06 ottobre 2024

NUOVI SGUARDI

call per giovani fotografi
1^{edizione | 2024}

Termine presentazione opere: 30 aprile 2024
Riunione Giuria: entro il 15 maggio 2024

La call *Nuovi Sguardi* è finalizzata a valorizzare il talento dei giovani autori e vuole incoraggiare il dialogo tra diverse prospettive e diversi linguaggi, creando un ponte tra generazioni di fotografi. La manifestazione dà continuità, con cadenza annuale, alle *Biennali dei Giovani Fotografi Italiani*, organizzate dalla FIAF sino all'8^a edizione del 2023, esposte presso il Centro Italiano della Fotografia d'Autore - CIFA - di Bibbiena, importante punto di riferimento della cultura fotografica nazionale.

Presentazione Autori 15/16 giugno 2024
Mostra: dal 14 giugno al 06 ottobre 2024

PREMIO BIBBIENA

editoria fotografica
1^{edizione | 2024}

Termine presentazione opere: 15 aprile 2024

L'obiettivo della call *Premio Bibbiena - Editoria Fotografica Italiana* è contribuire alla promozione e alla divulgazione del libro fotografico, nonché alla diffusione della cultura fotografica, sostenendo e promuovendo gli autori italiani. La FIAF desidera creare un collegamento tra fotografi, editori e pubblico, al fine di stimolare la produzione di opere editoriali nel campo della fotografia italiana. Il Premio garantirà ai libri vincitori una adeguata promozione con speciali iniziative di presentazione durante fiere letterarie, eventi librari e manifestazioni e festival fotografici nell'anno successivo alla conclusione del *Festival della Fotografia Italiana*.

Mostra: dal 14 giugno al 06 ottobre 2024

EDITORIALE



Roberto Rossi
Presidente della FIAF

Come avete potuto notare su Fotoit di febbraio, sulle news e sulle comunicazioni social, siamo ufficialmente usciti con il nuovo progetto che sarà una delle attività di punta di quest'anno, ed auspico anche degli anni futuri: il **“Festival della Fotografia Italiana”**. Nonostante la grande diffusione che questa tipologia di eventi fotografici ha avuto negli ultimi anni, riteniamo che fosse arrivato il momento di una nostra proposta che mettesse a frutto le tante iniziative realizzate negli ultimi anni e potesse portare un valore aggiunto mettendo a disposizione di tutta la comunità un ulteriore spazio di incontro, confronto ed approfondimento sulla cultura fotografica. Il tutto sarà targato FIAF. Sarà un **Festival incentrato sulla Fotografia Italiana e diffuso sul territorio** che accoglie già da quasi 20 anni il nostro Centro Italiano della Fotografia d'Autore: infatti saranno coinvolti il Comune di Bibbiena, il Comune di Poppi e quello di Pratovecchio-Stia. Saranno almeno dieci le location che ospiteranno le mostre del Festival, compresi luoghi di grandissimo fascino come il Castello di Poppi ed il Lanificio di Stia. Il **CIFA ospiterà la mostra principale, dedicata ai 100 Autori più significativi nella Storia della Fotografia italiana**, curata da Denis Curti, Direttore Artistico del Festival, insieme con il sottoscritto. Questa mostra ha come scopo principale quello di sviluppare una riflessione sulla Fotografia Italiana, valorizzandola nel mondo. Si vuole, infatti, rendere la mostra itinerante con esposizioni all'estero, rese possibili grazie ai contatti che stiamo stringendo con varie sedi internazionali. Il Festival presenterà oltre dieci mostre di importanti autori, selezionati dal comitato scientifico, su di un tema specifico. Quello di questa prima edizione è **“Dalla Terra alla Luna - Esplorazioni sulla fotografia Italiana”**. Il Festival produrrà anche un progetto di indagine sul territorio, affidato al fotografo Simone Donati, che abbiamo avuto modo di conoscere l'8 febbraio 2024 durante una delle serate in rete del ciclo *Parliamo di FotograFIAF*. Donati sarà anche uno dei docenti nel **Laboratorio attivato nelle scuole superiori del casentino**, per la realizzazione di un progetto sul territorio, realizzato proprio dagli studenti. Con le Call che abbiamo lanciato vogliamo creare un osservatorio permanente sulla fotografia dei nostri giovani: infatti porteremo l'esperienza della **Biennale Giovani ad una continuità annuale**, inserendola all'interno di tutte le edizioni del Festival, creando così un momento fisso di incontro tra i giovani e i protagonisti del mondo della Fotografia. Le mostre saranno dieci, la metà saranno curate dalle scuole di fotografia invitate e la metà proveranno dalla selezione di singoli autori. Ci sarà continuità con il premio **“Crediamo ai tuoi Occhi”** che, nei suoi oltre 20 anni di vita, ha valorizzato l'opera di moltissimi autori: l'iniziativa prenderà il nome di **“Percorsi”** e il progetto che vincerà la call sarà pubblicato nella collana delle monografie FIAF. I lavori dei cinque autori finalisti entreranno a far parte delle mostre ufficiali del Festival. Un ulteriore premio sarà dedicato all'Editoria Fotografica, con lo scopo di valorizzare le pubblicazioni di qualità. Tutti i libri inviati per la partecipazione al concorso saranno esposti durante il Festival ed il pubblico avrà la possibilità di votare le pubblicazioni preselezionate da una giuria tecnica. A chiudere le proposte espositive ci saranno alcune installazioni, tra le quali quella del nostro ultimo Progetto Nazionale **“Obiettivo Italia”**. Ne giorni inaugurali del Festival non mancheranno momenti di incontro e confronto con Letture Portfolio, Talk, Convegni, Presentazioni delle mostre da parte degli autori e momenti di convivialità. Ci saranno anche molte altre cose, ma lo scopriremo nei prossimi mesi. Nel frattempo segnatevi le date: il **14-15-16 giugno 2024 sono tre giorni da non perdere**. Ci sono anche tante altre attività previste in questo periodo: il mese di marzo vedrà l'inizio della **quarta edizione di Laboratorio Portfolio**, una bella opportunità per confrontarsi con i nostri lettori o per assistere alle letture. Vi ricordo le scadenze a fine mese di due concorsi importanti **“La Foto dell'Anno”** e **“Gran Premio Italia Circoli”**, appuntamenti da non mancare. A chiusura di questo editoriale vorrei invitare quelle persone che non hanno ancora rinnovato la loro adesione alla FIAF a rimanere insieme a noi. Questo è l'ultimo numero della nostra rivista che riceverà chi non ha rinnovato il tesseramento e sono sicuro che molti di voi non vogliono rinunciare a Fotoit e a quanto la nostra comunità mette a disposizione di tutti gli appassionati. Iscriversi alla FIAF non è solo occasione di crescita personale, ma anche un gesto di amore verso la Fotografia e verso quella comunità che si adopera volontariamente tutti i giorni per mantenerla viva su tutto il territorio nazionale. Non fate mancare la vostra adesione!

4° Laboratorio di Portfolio online

Non c'è due senza tre e questa volta pure senza quattro!

Visto il costante gradimento e la sempre numerosa partecipazione da parte di autori da tutta Italia, grazie alla disponibilità dei gruppi organizzatori e alla FIAF, si conferma, anche per il 2024, l'atteso appuntamento con i Laboratori di Lettura di Portfolio Online.

Durante le quattro tappe verrà offerta a tutti coloro che hanno un portfolio pronto o in lavorazione, la possibilità di incontrare numerosi lettori della fotografia FIAF e di dialogare con loro in modalità lettura di portfolio on line.

Il laboratorio, aperto ad ogni appassionato di fotografia, si prefigge, quale scopo principale, di creare un ambiente accogliente e formativo, un luogo di confronto e preparazione per la realizzazione del proprio portfolio fotografico attraverso l'analisi del progetto, al fine di acquisire la consapevolezza degli strumenti necessari per sviluppare e perfezionare la propria opera.

La manifestazione si propone di essere un'esperienza propedeutica per gli autori che, successivamente, potranno cimentarsi ai tavoli di lettura del circuito di Portfolio Italia che prenderà il via in presenza nei mesi immediatamente successivi.



Anche per questo anno il circuito si compone di quattro eventi organizzati dalle associazioni, circoli e collettivi affiliati FIAF che hanno ospitato le prime edizioni e in dettaglio:

1. **Gruppo Fotografico Grandangolo BFI-APS** per **CarpiFotoFest** in data **9 marzo**.
2. **Magazzino 120 + Collettivo 42 Viterbo** per **Fiafers Meet Viterbo Portfolio** in data **23 marzo**.
3. **Gruppo Fotografico Rifredi Immagine Firenze** per **4° Photo Portfolio Firenze On Line** in data **20 aprile**.
4. **Officine Creative Italiane** per **Phes+ival Avanguardie Fotografiche** in data **4 maggio**.

In occasione della mostra dedicata ai finalisti di Portfolio Italia 2024 i vincitori di ogni singola tappa vivranno la soddisfazione e l'emozione di vedere i propri progetti esposti al CIFA.

Al più presto sul sito FIAF e su quelli delle singole manifestazioni saranno disponibili tutte le informazioni ed i contatti per procedere alle iscrizioni.

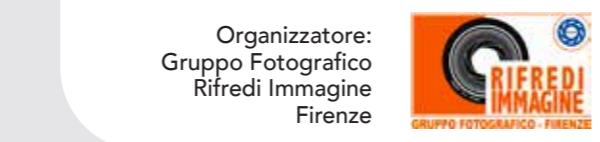


FOTO IT SOMMARIO MARZO

La Fotografia in Italia



Copertina foto di Enrico Quattrini dal portfolio *Del sogno di Enea*

PERISCOPE	04
MICHELE SPADAFORA	10
INTERVISTA di Isabella Tholozan	
ENRICO QUATTRINI	16
PORTFOLIO ITALIA 2023 di Claudia Ioan	
76° CONGRESSO FIAF 2024	20
GUIDO HARARI	22
VISTI PER VOI di Massimo Pincioli	
ASTROFOTOGRAFIA: ELEMENTI DI UN PERCORSO	26
SAGGISTICA di Lorenzo De Francesco	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	32
a cura di Paolo Tavaroli	
MARINA DE PANFILIS	33
PORTFOLIO ITALIA 2023 di Renza Grossi	
GIUSEPPE GERBASI	36
AUTORI di Giovanni Ruggiero	
LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI	42
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Giovanni Ruggiero	
CARLO MOGAVERO	45
TALENT SCOUT di Isabella Tholozan	
ARCHITETTURE INABITABILI	48
VISTI PER VOI di Debora Valentini	
LETIZIA RONCONI	52
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	55
ALMA SCHIANCHI FOTO DELL'ANNO: GIANNI FERRIANI, STEFANO TURCO, ROBERTO CERRAI a cura di Paola Bordoni	
FIAFERS: ENRICO CALEFFI, TONINO MIRTO a cura di Debora Valentini	
GRUPPO FOTOGRAFICO DLF CHIAVARI EFI	58
CIRCOLI FIAF di Roberto Biggio	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CONCORSI E DINTORNI	64
a cura di Fabio Del Ghianda	

PERISCOPE

BRASSAÏ. L'OCCHIO DI PARIGI

FINO AL 02/06/2024 MILANO



Luogo: Palazzo Reale, Piazza del Duomo 12. Orari: mar-dom ore 10.00-19.30; gio chiusura ore 22.30. La mostra, realizzata in collaborazione con l'Èstate Brassai e curata da Philippe Ribeyrolles, studioso nonché nipote del grande fotografo, presenterà attraverso più di 200 stampe d'epoca un approfondito e inedito sguardo sull'opera di Brassai, con particolare attenzione alle famosissime immagini dedicate alla capitale francese e alla sua vita. Ungherese di nascita, ma parigino d'adozione, Brassai è stato uno dei protagonisti della fotografia mondiale, definito dall'amico Henry Miller "l'occhio vivo" della fotografia. In stretta relazione con artisti quali Picasso, Dalí e Matisse, e vicino al movimento surrealista, a partire dal 1924 fu partecipe del grande fermento culturale che investì Parigi in quegli anni. Le sue fotografie dedicate alla vita della capitale - dai quartieri operai ai grandi monumenti simbolo, dalla moda ai ritratti degli amici artisti, fino ai graffiti e alla vita notturna - sono oggi immagini iconiche che nell'immaginario collettivo identificano immediatamente il volto di Parigi. Info: 0288445181 - c.mostre@comune.milano.it - www.palazzorealemilano.it

EFREM RAIMONDI

PORTRAIT FOR SALE

FINO AL 01/04/2024 RIETI



Luogo: Utopia, Via del Duomo 2. Orari: mer-sab ore 17.00-19.00. Non è facile descrivere la figura di Efrem Raimondi, uomo da sempre controcorrente, finto burbero ma generosissimo, figura atypica in un mondo, quello della fotografia, da tempo avviato verso omologazione e appiattimento. Per Rieti sarà l'occasione per scoprire (o riscoprire)

un grande fotografo, purtroppo venuto a mancare prematuramente, con un evento di grande importanza per gli appassionati di fotografia ma non solo. L'esposizione, è stata resa possibile grazie all'impegno e alla passione dell'associazione fotografica Utopia che ha trovato nella moglie di Efrem, Laura De Tomasi, una disponibilità squisita. La personale di Efrem Raimondi, intitolata *Portrait for Sale* e presentata per la prima volta a Siena, comprende venti ritratti stampati che ritraggono persone comuni e celebrità tra cui Giorgio Armani, Monica Bellucci, Fernanda Pivano e Vasco Rossi (con cui instaurò un sodalizio durato molti anni) fotografati con una varietà di strumenti che, partendo dal banco ottico e passando per l'istantanea, arrivano allo smartphone, in un concentrato di visioni dove cambia il linguaggio ma non l'impronta, inconfondibile, dell'autore. Info: utopia.rieti@gmail.com - www.utopiarieti.it

OLIVIERO TOSCANI: PROFESSIONE FOTOGRAFO

FINO AL 31/10/2024 MARINA DI BIBBONA (LI)



Luogo: Forte Cavallegeri, Piazza del Forte 8. Orari: fino al 31/03/2024 sab-dom ore 14.00-18.00; dal 01/04/2024 al 31/05/2024 ven-dom ore 10.00-13.00 e 14.00-19.00; dal 01/06/2024 al 31/08/2024 lun-dom ore 17.00-23.00; dal 01/09/2024 al 31/10/2024 ven-dom ore 14.00-19.00. La mostra raccoglie le fotografie più iconiche del maestro Oliviero Toscani, ma anche quelle meno conosciute realizzate dai primi anni '60 fino a oggi. Tra i lavori presenti abbiamo il famoso manifesto *Jesus Jeans* 'Chi mi ama mi seguirà', *Bacio tra prete e suora* del 1992, i *Tre Cuori* White/Black/Yellow del 1996, *No-Anorexia* del 2007, ma anche le immagini realizzate per il mondo della moda (da *Donna Jordan* a *Claudia Schiffer*, fino a quelle di *Monica Bellucci*) e quelle del periodo della sua formazione alla *Kunstgewerbeschule di Zurigo*. Saranno presenti anche i ritratti di personalità che hanno "cambiato il mondo", come *Mick Jagger*, *Lou Reed*, *Carmelo Bene*, *Federico Fellini* e i più grandi protagonisti della cultura dagli anni '70 in poi, nonché le immagini dall'archivio del "progetto Razza Umana", con il quale il maestro Oliviero Toscani ha solcato centinaia di piazze in tutto il mondo per fotografare chiunque lo desiderasse, dando vita al più grande archivio fotografico esistente sulle differenze morfologiche e sociali dell'umanità, con oltre 10.000 ritratti. Info: info@bibbonalab.it - www.bibbonalab.it

PERISCOPE

IORIS PREMOLI

BELOVED FOOD

FINO AL 02/04/2024 MILANO



Luogo: FCF Gallery c/o Fcf Forniture Cine Foto s.r.l., Via Maestri Campionesi 25. Orari: lun-ven ore 09.30-12.30 e 15.18.30; sab ore 09.30-12.30. Non semplicemente immagini di cibo ma una raccolta di eccellenze italiane in ambito food. Ioris Premoli è infatti un "figlio d'arte": papà Carlo e mamma Rita sono stati proprietari, fino al 2023, di una panetteria premiata dal Comune di Milano come luogo che ha fatto la cultura della panificazione nel capoluogo meneghino. E così, servendosi di un'estetica raffinata, di un sapiente uso dell'illuminazione e di una forte "empatia" con i suoi "soggetti", Premoli ha voluto proporre un viaggio fotografico tra le prelibatezze dolci e salate che incarnano la cultura del buon mangiare tipica del Bel Paese. Info: 025453512fcf.it - fcf@fcf.it

PAOLO MARCHETTI

WORKSHOP - VIAGGIO A VARANASI

DAL 05/04/2024 AL 13/04/2024



Un workshop in una location unica dove Paolo Marchetti offrirà ai partecipanti l'opportunità di interagire con la gente del posto e acquisire informazioni sulla vita quotidiana e sulle tradizioni. Questa immersione culturale non solo arricchirà l'esperienza fotografica, ma sarà affinata la propria capacità tecnica, composizione e narrazione attraverso il linguaggio fotografico. Si forniranno feedback e suggerimenti personalizzati mediante il costante supporto del fotoreporter professionista, che vi accompagnerà nell'esperienza cucendo su misura per ciascuno l'approccio didattico più opportuno. Marchetti aiuterà i partecipanti a catturare l'atmosfera unica di Varanasi e al contempo arricchirà il viaggio con continue lezioni sulla fotografia, la lettura della luce, l'arte della distanza, l'approccio emotivo della fotografia stessa, la scelta delle fotografie e molto molto altro. Info: 3341096040 - valentinapasquali@hotmail.com - www.paolomarchetti.org

JUERGEN TELLER

I NEED TO LIVE

FINO AL 01/04/2024 MILANO

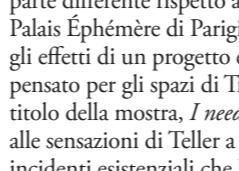


Luogo: Triennale Milano, Viale Alemagna 6. Orari: mar-dom ore 11.00-20.00. *I need to live*, realizzata con il supporto di Saint Laurent by Anthony Vaccarello, presenta oltre 1000 opere e riunisce sia lavori personali che opere su commissione, immagini note e serie fotografiche nuove, oltre a video e a installazioni. La selezione delle opere è in parte differente rispetto a quella del Grand Palais Èphémère di Parigi. Si tratta a tutti gli effetti di un progetto espositivo inedito, pensato per gli spazi di Triennale Milano. Il titolo della mostra, *I need to live*, si riferisce alle sensazioni di Teller a fronte degli incidenti esistenziali che hanno segnato la sua vita, talvolta in modo tragico. L'artista affronta questi temi nello stesso modo in cui pratica la fotografia, con uno stile diretto e realistico, del tutto personale. Con le sue immagini uniche, Teller celebra l'importanza di essere vivi, riconoscendo al tempo la fragilità dell'esistenza umana. Info: 0272434244 - www.triennale.org

MARTIN PARR

SHORT & SWEET

FINO AL 30/06/2024 MILANO



Luogo: Mudec - Museo delle Culture, Via Tortona 56. Orari: lun ore 14.30-19.30; mar, mer, ven e dom ore 09.30-19.30; gio-sab ore 09.30-22.30. La mostra ospita oltre 200 scatti tra cui oltre 60 tra medi e piccoli formati scelti e selezionati dall'autore e presentati insieme a un'intervista inedita a cura della storica e critica della fotografia Roberta Valtorta, a ripercorrere la carriera di uno dei più famosi fotografi contemporanei. Attraverso un percorso dentro i progetti più noti, l'inedito stile documentario del fotografo inglese diventa cartina tornasole per osservare la società contemporanea e le sue pieghe più contraddittorie, senza filtri e fuori dalla retorica. A partire dai primi lavori in bianco e nero si arriva ai temi cari a Parr, dalle 'vite da spiaggia' al turismo. In mostra anche una selezione dell'installazione *Common Sense*, con oltre 200 fotografie in formato A3, tra le 350 esposte nella mostra omonima del 1999 che esplorano la realtà plastificata e pacchiana del mondo occidentale. Info: 0254917 - info@mudec.it - www.mudec.it

EDITORIA

EMILIANO CRIBARI

SULL'APPENNINO DI DINO CAMPANA



Camminò quasi per tutta la vita, Campana. Non si contano, i luoghi disegnati dai passi cupi e luminosi del poeta marrades. Eppure c'è un luogo - l'Appennino toscano-romagnolo - che più di ogni altro racconta alcune fra le pagine migliori dei suoi *Canti Orfici*. Dai boschi intorno a Marradi fino alla Valle del Falterona, passando per l'Acquacheta, per San Benedetto in Alpe, per il Passo del Muraglione: la geografia appenninica campaniana è tanto affascinante quanto ancora (ormai possiamo dire per sempre) misteriosa. Si procede per deduzioni, trascinando occhi e dita su mappe e origliando brandelli di storie e testimonianze di chi allora viveva in quelle terre. È passato ormai più di un secolo... Vagabondare nei luoghi campaniani significa andare per giorni, osservare, vibrare insieme a un territorio che la desertificazione umana ha reso oggi molto più selvaggio di allora. Qui, tra queste montagne, su questi sentieri, Dino ricevette in dono parole infinite, poi rimaste scolpite nella storia della letteratura italiana. In questo libro, camminato più che scritto, trovano posto poesie, riflessioni, testimonianze, disegni, fotografie, nel tentativo sì di suggerire i sentieri appenninici "di casa" che Dino può avere percorso tra il 1910 e il 1917 ma anche di costruire una mappa immateriale, poetica e spirituale, che possa essere percorsa in ogni luogo e in ogni tempo, con l'anima e l'immaginazione. *Eto 17x22 cm, 168 pagine, 51 illustrazioni in b/n, Emuse Editore, prezzo 20,00 euro, isbn 9788832007619.*

JULIA MEJNERTSEN

HUN

FINO AL 11/04/2024 BOLOGNA

Luogo: Spazio Labo' Photography, Strada Maggiore 29. Orari: lun-ven ore 16.00-19.00. *HUN* è un'investigazione visiva delle relazioni familiari e delle nostre convinzioni a partire dal quanto mai controverso e problematico tema della caccia. *HUN* significa "lei" in danese: Mejnertsen imbastisce una narrazione complessa a partire da un processo di avvicinamento alla storia di sua madre, una cacciatrice in Africa. La ricerca di Mejnertsen nasce come reazione a un commento della madre all'interno di un documentario sulla caccia grossa trasmesso dalla televisione pubblica danese: "La caccia è diventata la mia passione, non riesco ad averne abbastanza. Cacciare il tuo primo animale non è proprio come partorire la prima volta, ma ci si avvicina molto...". Info: 3283383634 info@spaziolabo.it - www.spaziolabo.it

MARY ELLEN BARTLEY

MORANDI'S BOOKS

FINO AL 07/07/2024 BOLOGNA

Luogo: Museo Morandi, Via Don Giovanni Minzoni 14. Orari: mar-mer ore 14.00-19.00; gio ore 14.00-20.00; ven-dom ore 10.00-19.00.

Le 21 fotografie, presentate in due sale del Museo Morandi, costituiscono l'esito di una residenza che la fotografa ha svolto a Bologna, negli spazi di Casa Morandi, iniziata nel maggio nel 2020, interrotta poco dopo a causa della pandemia da Covid-19 e successivamente ripresa nel 2022. Da questa esperienza è nato

MORANDI'S BOOKS, una serie fotografica di sue personali composizioni costruite con alcuni dei libri e degli oggetti appartenuti all'artista, oggi conservati nella casa-museo di Via Fondazza. Nel suo approccio metodologico, Bartley ha rispettato aspetti come la luce, i colori e la geometria tanto cari a Morandi, per trasmettere e sottolineare quei valori, sempre più precari nel tessuto sociale contemporaneo, di semplicità, silenzio, pace, ordine, meditazione e riflessione. Info: 0516496611 mmorandi@comune.bologna.it

MICHELE PELLEGRINO
FOTOGRAFIE 1967-2023

FINO AL 14/04/2024 TORINO



Luogo: CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, Via delle Rosine 18. Orari: tutti i giorni ore 11.00-19.00; gio ore 11.00-21.00. La mostra si compone di oltre 50 immagini del fotografo, una sintetica antologica dell'intero suo percorso creativo, tra montagne, ritualità, volti e momenti del mondo contadino, che narrano la passione di Pellegrino per la sua terra e per la fotografia. Insieme a queste, è proposta una selezione digitale frutto della catalogazione e digitalizzazione effettuate da CAMERA sull'archivio del fotografo, acquisito dalla Fondazione CRC nell'ambito del progetto *Donare*. Completa l'esposizione una lettura di quattro foto di paesaggio inserite in *Atlante artistico botanico della flora e del paesaggio del Nord Italia*, una ricerca, condotta presso l'Università di Udine dalla dottoranda Alessia Venditti con la supervisione dei docenti Alessandro Del Puppo e Valentino Casolo, finanziata dalla Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus. Info: 0110881150 - camera@camera.to - www.camera.to

MASSIMO MUSSINI

QUATTRO PASSI PER REGGIO



Quattro passi per Reggio è un libro del professore Massimo Mussini uscito alla fine di novembre 2023 al quale ha dato il proprio apporto il Fotogruppo60 BFI che ha realizzato le 200 immagini contenute nella pubblicazione. L'idea stessa del libro è partita dal circolo fotografico che nel 2022 ha ospitato il professor Mussini per un ciclo di conferenze e al quale poi ha proposto di realizzare un progetto a quattro mani con l'intento di soddisfare l'esigenza diffusa di conoscere con maggior profondità la storia, l'arte e l'architettura del centro storico di Reggio

Emilia attraverso un testo colloquiale corredata da un'ampia dotazione di immagini e didascalie. Con questa iniziativa Fotogruppo60 si è posto al servizio dell'autore e della città, con lo spirito di completare la passione fotografica volta al diletto e all'arte con anche la funzione dell'utilità per la comunità cittadina e per i visitatori, realizzando un progetto durato circa un anno di lavoro da quando è stato pensato a quando ha visto la luce in libreria. Fto 14x27 cm, 256 pagine, 1925 illustrazioni a colori, Corsiero Editore, prezzo 35,00 euro, isbn 9791280824387.

MIA PHOTO FAIR

13^ EDIZIONE

11-12-13-14/04/2024 MILANO



Quest'anno in Fiera ci si interroga sulle emergenze e sfide della contemporaneità, si valorizza la fotografia dei grandi collezionisti italiani e si apre per la prima volta alle istituzioni culturali. In fiera 100 espositori, 8 mostre e progetti speciali, 4 Premi e oltre 70 gallerie provenienti dall'Italia e dall'estero. I collezionisti italiani saranno i protagonisti della grande mostra "La forma delle relazioni", a cura di Rica Cerbarano. Allestita dallo studio di architettura Lissoni & Partners, al centro della fiera, presenta una selezione unica di circa 50 opere provenienti dalle più importanti collezioni private italiane. Le opere in mostra sono il risultato di un legame profondo tra l'autore e i soggetti delle immagini, facendo emergere: il potere relazionale della fotografia. L'esposizione propone sezioni con progetti fotografici che sono il risultato di un rapporto profondo tra l'autore e i soggetti delle immagini creando un coinvolgimento e una connessione reale: a emergere sono le relazioni intessute

nell'ambiente familiare (Ettore Sottsass, Efrem Raimondi, Leigh Ledare), nelle comunità fragili e sottorappresentate di cui spesso gli artisti fanno parte (Nan Goldin, Lisetta Carmi, Muholi, Catherine Opie), e quelle che legano i fotografi a figure con cui hanno un rapporto di affetto o di reciproca ammirazione (come nel caso dei ritratti di artisti realizzati da Ugo Mulas, Robert Mapplethorpe, Man Ray, Jacopo Benassi, Jason Schmidt). Online il programma completo dell'evento. Info: 3346441440 - info@miafair.it - www.miafair.it

RORY GARDINER

WALKING MILAN

FINO AL 31/03/2024 MILANO

Luogo: BiM presso gli spazi C41 Gallery, Viale dell'Innovazione 3. Orari: lun-ven ore 11.00-18.00; sab-dom su appuntamento. Il progetto, curato da C41, rivista indipendente e casa di produzione creativa che ha sede negli edifici in via di riqualificazione di BiM, offre ai visitatori uno sguardo inedito del fotografo su Milano, attraverso 16 opere fotografiche che ritraggono i quartieri Bicocca, QT8, NoLo e Bovisa della zona nord e un documentario video sulla realizzazione delle opere. Le immagini di Rory Gardiner ritraggono le architetture della città mostrandone volumi, proporzioni, materiali e geometrie, ma suggerendo al tempo stesso le emozioni che aleggiano in quei luoghi e i contesti sociali di cui sono testimoni.

Info: info@c41magazine.com www.bim-milano.com

STEVE MCCURRY

ICONS

FINO 07/04/2024 PISA



Luogo: Arsenali Repubblicani, Via Bonanno Pisano 2. Orari: mer-ven ore 10.00-13.00 e 14.00-19.00; sab-dom ore 10.00-19.00. La mostra presenta, in oltre 90 scatti, un efficace riassunto della sua vasta produzione. La mostra propone ai visitatori un viaggio simbolico nel complesso universo di esperienze e di emozioni che da oltre 40 anni caratterizza le sue immagini, a partire dal famoso scatto di Sharbat Gula, la ragazza Afghana che McCurry ha fotografato nel 1984 nel campo profughi di Peshawar in Pakistan e che è diventata un'icona assoluta della fotografia mondiale. Dall'India alla Birmania, dalla Mongolia all'Africa, fino in Italia: con le sue fotografie Steve McCurry ci pone a contatto con le etnie più lontane e con le condizioni sociali più disparate.

Info: 3518099706 - mostre@artika.it

ANDREA CALESTANI

"EL NAVILI"

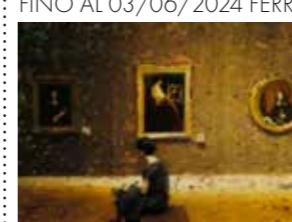
Ci sono luoghi dove il passato e il presente si incontrano e quasi si confondono in un intreccio al cui fascino è difficile resistere. La pioggia bagna di piccole, noiose gocce il parabrezza dell'automobile trasformandolo in uno schermo su cui le immagini scorrono in un bianconero carico di un'attrazione antica. Lo sguardo del fotografo lo attraversa per soffermarsi su un paesaggio di cui coglie il rigore

geometrico: il ponte che definisce l'orizzonte possiede la solennità imponente della facciata di una chiesa ma l'immagine si fa dinamica nella parte inferiore attraversata diagonalmente com'è dalla linea del parapetto che corre lungo il Naviglio. Oggi a quel ferro, a quei tiranti, a quei bulloni i rari passanti dedicano uno sguardo distratto. Eppure questi elementi ancora conservano i segni di un'antica civiltà dove il ferro rappresentava la modernità, la forza che sapeva resistere alle ingiurie del tempo, la sfida al futuro, l'identica audacia che ancora caratterizza le arcate delle stazioni ferroviarie. Andrea Calestani si avvicina ai Navigli con la curiosità di chi Milano l'ha già vissuta in anni lontani ma che ora, di fronte a luoghi che non aveva mai frequentato, la sta riscoprendo. Fto 21x16 cm, 84 pagine, 12 illustrazioni a colori e 18 in b/n, Gente di Fotografia Edizioni, prezzo 28,00 euro, isbn 9788890611698.

NINO MIGLIORI

UNA RICERCA SENZA FINE

FINO AL 03/06/2024 FERRARA



Luogo: Castello Estense, Largo Castello 1. Orari: tutti i giorni ore 10.00-18.00; chiuso il martedì. Questa antologica ripercorre la "ricerca senza fine" condotta da Migliori dal 1948 ad oggi: dagli scatti di sapore neorealista, che raccontano l'Italia degli anni Cinquanta, e dalle serie dei Muri e dei Manifesti strappati, dove mostra affinità con la pittura informale europea, alle sperimentazioni concettuali con cui indaga aspetti trascurati o non previsti del linguaggio fotografico (la reazione dei materiali, il ruolo cosciente del caso, quello del tempo, la presenza fisica e gestuale dell'artista), e alle opere che evidenziano un particolare interesse per la comunicazione visiva nel suo insieme.

Info: 0532419180 - castelloestense@comune.fe.it

DAVID "CHIM" SEYMOURS

IL MONDO E VENEZIA

FINO AL 17/03/2024 VENEZIA



Luogo: Museo di Palazzo Grimani, Castello Ramo Grimani 4858. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. La mostra che il Museo di Palazzo Grimani dedica a David "Chim" Seymour comprende circa 200 pezzi tra fotografie, documenti, lettere e riviste d'epoca. Ad essere rappresentati nelle 150 immagini selezionate, collocate cronologicamente tra il 1936 e il 1956, saranno i più importanti reportage del fotografo polacco, come la Francia del 1936, la Guerra Civile spagnola, l'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale, il progetto del 1948 intitolato "Children of War", commissionato dall'UNICEF e dedicato agli orfani di guerra, Israele ed Egitto negli anni Cinquanta del secolo. A questi si aggiungono le serie Ritratti e Personalità, nonché il nucleo di foto realizzate a Venezia. A completare la descrizione del "mondo" di Chim, una cinquantina di documenti, tra cui una sezione con alcuni documenti dedicati alla Maleta Mexicana, la celebre valigia messicana piena di tesori fotografici che si credevano perduti per sempre (riferiti alla guerra civile spagnola) e invece ritrovati con commozione e sorpresa a Parigi nel 1995 ed ora di proprietà dell'ICP di New York.

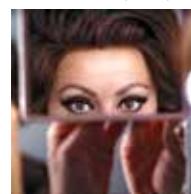
Info: 042411507 - drm-ven.grimani@cultura.gov.it - www.polomusealeveneto.beniculturali.it

● PERISCOPE

CHIARA SAMUGHEO

DENTRO IL CINEMA

FINO AL 12/05/2024 BRESCIA



© Chiara Samugheo - Sophia Loren, Roma anni '60. Courtesy Archivio Mauro Raffini
Luogo: Mo.Ca. - Centro per le Nuove Culture, Via Moretto 78. Orari: mar-dom ore 15.00-19.00. L'esposizione, curata da Mauro Raffini, dimostra come Chiara Samugheo abbia sempre concentrato la sua attenzione esclusivamente sui protagonisti che contribuirono a rendere il cinema una delle forme espresive più popolari e amate del mondo del cinema. La sua fama divenne rapidamente globale, tanto che fu chiamata a collaborare con le principali riviste di cinema, moda e costume, tra cui *Cinema Nuovo*, *Epoca*, *Stern*, *Vogue*, *Paris Match*, *Life* e *Vanity Fair*. Info: 0302978831 - info@morettocavour.com www.morettocavour.com

IL TEMPO SOSPESO: OPERE DI SERGIO SCABAR

FINO AL 20/04/2024 MILANO



Luogo: BAG Bocconi Art Gallery c/o Università Bocconi, Via Sarfatti 25, piano seminterrato. Orari: lun-ven ore 09.00-20.00; sab ore 10.00-18.00. Vasi, libri, ciotole e piccoli pezzi di legno. Un teatrino di oggetti per giungere all'essenza dei fenomeni. È la "poetica fotografica" di Sergio Scabar, il grande fotografo scomparso nel 2019, e per la prima volta in mostra a Milano. "Il tempo sospeso: Opere di Sergio Scabar", ideata da Fabio Castelli e curata da Angela Madesani, presenta gli ultimi lavori del fotografo, con immagini inedite provenienti dalla famiglia dell'artista e da collezioni private. Fotografie che sono frutto di una stampa alchemica realizzata dall'artista stesso, in bianco e nero, su carta baritata. Scatti unici di oggetti che l'artista ha volutamente bloccato e sospeso nel tempo, una dimensione di puro *still life*. Espressione di intelligenza della forma, esaltata dalla luce uniforme e di origine indefinita. Info: 02403434 bocconi@unibocconi.legalmail.it

SEBASTIÃO SALGADO

AMAZÔNIA

FINO AL 13/10/2024 TRIESTE



Luogo: Salone degli Incanti, Riva Nazario Sauro 1. Orari: lun-gio ore 09.00-20.00; ven ore 09.00-21.00. Dopo il progetto Genesi, Salgado ha intrapreso una nuova serie di viaggi per catturare l'incredibile ricchezza e varietà della foresta amazzonica brasiliiana e i modi di vita dei suoi popoli, stabilendosi nei loro villaggi per diverse settimane e fotografando diversi gruppi etnici. Questo progetto è durato sette anni durante i quali ha fotografato la foresta, i fiumi, le montagne e le persone che vi abitano, registrando l'immensa potenza della natura di quei luoghi e cogliendone nel contempo la fragilità. Attraverso l'attenzione sulla bellezza incomparabile di questa regione, Salgado vuole accendere i riflettori sulla necessità di proteggerla insieme ai suoi abitanti. La foresta è un ecosistema fragile, che nelle aree protette dove vivono le comunità indigene non ha subito quasi alcun danno. Tutta l'umanità ha la responsabilità di occuparsi di questa risorsa universale, polmone verde del mondo, e dei suoi custodi. Info: 0403226862 - www.salondeglinanti.comune.trieste.it

PROGETTO GENESI. ARTE E DIRITTI UMANI

3^ EDIZIONE

FINO AL 01/12/2024



La terza edizione di Progetto Genesi segna un'ulteriore evoluzione del format espositivo tematico sviluppato a Brescia, Alba e Ginevra. Sarà infatti caratterizzata da quattro mostre, una differente dall'altra, sia per opere esposte sia per tema trattato ma unite da un filo rosso: un focus sulla condizione femminile nel mondo. Il focus sulla condizione femminile nel mondo sarà presente in ciascuna delle quattro mostre mediante un approfondimento su una diversa artista di fama internazionale, ma di differente provenienza e generazione; rispettivamente: Simone Fattal (Damasco, Siria, 1942), Shirin Neshat (Qazvin, Iran, 1957); Monica Bonvicini (Venezia, Italia, 1965), Binta Diaw (Milano, Italia, di origini senegalesi, 1995). La scelta delle quattro artiste non deriva soltanto dalla qualità del loro lavoro ma soprattutto dal loro interesse nei confronti del corpo e delle esperienze delle donne in differenti contesti geografici e sociali. Gli approfondimenti su queste quattro artiste sono al contempo un modo per avvicinarsi a un importante progetto a cui l'Associazione Genesi sta lavorando e che sarà annunciato soltanto nell'autunno 2024. Info: www.associazionegenesi.it

LUTTI

Il 17 gennaio è venuto a mancare **Giovanni Aliprandi**, socio storico del Gruppo Fotografico Antenore BFI e da sempre iscritto alla FIAF. La famiglia della FIAF si stringe intorno al dolore dei suoi cari.



Lo scorso 3 febbraio la Fotografia italiana ha perso uno dei suoi maestri: **Gustavo Millozzi**. Fondatore e Presidente onorario del Fotoclub Padova e del Gruppo Fotografico Antenore, Gustavo è stato insignito di tutte le onorificenze più alte sia della FIAF che della FIAP (EFI, SemFIAF, MFIAP, HONEFIAP) a testimonianza del suo appassionato impegno nel promuovere, in ambito nazionale ed internazionale, il valore dell'arte espressiva fotografica. La Federazione porge a parenti e amici le più sentite condoglianze.

● PERISCOPE

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

FIGLINE VALDARNO (FI)

VIRGILIO BARDOSI - FINO AL 05/04/2024



Luogo: Galleria FIAF, Circolo Fotografico Arno, Via Roma 2. Orari: mar-gio ore 16.00-18.00; ven ore 21.00-23.00.

"Incontri" è un excursus fotografico durato cinquant'anni; è un insieme di volti, di ambienti e luoghi della vita; è un occhio attento che scruta e coglie gli attimi, le sensazioni e le sensibilità. "Incontri" è un percorso di immagini, di tecnica e di sapienza. Bardossi riesce a trasmettere con le immagini il vissuto, la felicità e la tristezza. Quando una foto riesce ad emozionare l'obiettivo è raggiunto e queste foto lo hanno ampiamente centrato. Info: info@arnofoto.it

SAN FELICE SUL PANARO (MO)

MOstra COLLETTIVA - FINO AL 25/04/2024



Luogo: Centro Culturale Opera, Via M. Montessori 39. Orari: lun e gio ore 21.00-23.00. "Napoli corpo a corpo" è una collettiva che racconta del viaggio di 3 giorni nella città

partenopea di otto fotografi del circolo Photoclub Eyes di San Felice. Le foto in mostra sono la testimonianza della loro capacità di interpretare, in modo personale, la realtà con cui si sono confrontati. Confrontarsi con Napoli è un'impresa sempre difficile. La città è un teatro a cielo aperto e si mostra generosa al turista. Gli stereotipi che la caratterizzano sono tanti, tutti veri, tutti tremendamente falsi. Info: 3355969512 - eyeslucam@gmail.com www.fotoincontri.net

VALVERDE (CT)

VALVERDE (CT) - FINO AL 12/04/2024



Luogo: Galleria FIAF - Le Gru, Corso Vittorio Emanuele 214. Orari: mer e ven ore 20.00-23.00. L'autore ha iniziato ad interessarsi di fotografia naturalistica nei primi anni 2000,

interesse che gli ha insegnato un nuovo modo di vedere la natura. Sicuramente vivere in Sicilia, alle falde di un meraviglioso vulcano, ha forgiato il suo percorso fotografico. Ha viaggiato per fotografare in varie parti del mondo, dalle magiche terre della Patagonia, luoghi incontaminati di una bellezza disarmante, alle vulcaniche terre islandesi. Nonostante la grandezza di certi luoghi, durante ogni viaggio però ogni veduta lo riconduceva con la mente ad esperienze e luoghi dell'Etna, maturando così l'idea che l'Etna custodisce in un fazzoletto di terra, tutta la bellezza del mondo. Nasce così la mostra "Etna di Ghiaccio e di Fuoco". Info: presidenza@fotoclublegru.it www.fotoclublegru.it

NAPOLI

GAETANO NAPOLITANO - FINO 30/03/2024



Luogo: Galleria FIAF - Napoli interno Stazione Metropolitana Linea 2, Via Brin 2. Orari: su appuntamento. La mostra "Animo Popolare" racconta l'animo e la cultura del popolo Napoletano, rappresentandone i luoghi simbolo della città di Napoli dai quartieri spagnoli alla Sanità. Questi quartieri, costituiti da un dedalo di vicoli con "Bassi", "Edicole votive" e "Murales", sono un autentico palcoscenico di arte, storia ed urbanistica che racconta le stratificazioni della città di Napoli e la sua storia lunga di quasi tre millenni. Immersendosi in questi quartieri, l'Autore ha colto una umanità che vive in simbiosi con il territorio, praticamente per strada condividendo il quotidiano con i passanti. Infatti, non è raro che lo spazio davanti ai bassi si trasformi in un vero e proprio salotto all'aperto con sedie sistematiche per chiacchierare e prendere un caffè. Info: galleriafiaf@flegreaphoto.it



MICHELE SPADAFORA

Michele Spadafora è nato a Cosenza, ha studiato alla Scuola Normale di Pisa, si è laureato in Fisica, ha lavorato in Informatica. Ha collaborato con riviste e partecipato a programmi televisivi, ha esposto in Italia e all'estero, ha ricevuto numerosi premi internazionali tra cui: Annual Photography Awards 2019 2020, Fine Art Photography Awards 2020 2022, Vienna International Photo Award 2021 2022 2023, Prix de la Photographie Paris 2021 2022 2023, Tokyo International Foto Awards 2021 e 2022.

Nel 2022 il TeatroBasilica di Roma ha esposto una selezione delle immagini premiate. A fine 2023 il Museo delle Mura di Roma ha messo in esposizione le immagini di quarantadue Patrimoni Unesco da lui visitati nel mondo.



Michele, guardando la tua produzione fotografica viene spontanea una domanda: quanto ami la vita e l'umanità?



La Vita e la Natura sono il mondo esterno, in cui sono immerso: è la dicotomia umana, osserviamo dall'esterno il mondo e noi che ne siamo parte, contemporaneamente soggetti ed oggetto d'osservazione. La Vita mi limito a cercar di capirla, inutilmente. L'Umanità sono i miei simili, sono compagni di viaggio: ci troviamo tutti al mondo senza averlo chiesto e senza sapere come e perché.

IT La tua formazione è scientifica, sei laureato in fisica, quest'impronta trova testimonianza nelle tue immagini, nella scelta dei tuoi progetti?

MS Nessuna. Ho studiato Fisica per capire il mondo degli scienziati e non soltanto quello dei filosofi incontrati a scuola. La preparazione scientifica mi ha aiutato nella tecnica, ma una buona foto, trasmette un contenuto dato dal sentire oltre che la forma data dalla tecnica. I miei progetti sono scelti da momenti di vita.

IT Come e perché hai iniziato a dedicarti alla fotografia?

MS Per ricordare gli istanti vissuti. Con la prima macchina, regalata e poi venduta, facevo cose orribili. Con la seconda, regalata anch'essa, ho cominciato con le foto di viaggio, poi ho seguito un corso ed ho scoperto un mondo. Mi sono perfezionato sui testi universitari americani ed ho studiato la composizione pittorica nei musei e nei libri d'arte (i Fiamminghi, Rembrandt, il Canaletto, Constable, Friedrich).

IT Sei arrivato al punto, il viaggio. Quale significato e perché scegliere la fotografia dedicata ai viaggi e al mondo. Con la prima risposta hai già accennato a questo ma puoi spiegarci il legame, per te, tra movimento e medium fotografico?

MS Il viaggio fa scoprire altre culture principi e modi di vita, mi fa chiedere come sarei se fossi nato là, se sarei diverso da come sono nella realtà. Si capisce che la cultura è relativa e che non bisogna giudicare, che ovunque nel mondo si ama e si soffre, si ride e si piange, e che i sentimenti sono universali. Poi con le domande si affollano i pensieri, nascono le emozioni, e cerco di dir questo in uno scatto, in quello scatto.

IT Parliamo di "contenuto e forma"; come scegli i tuoi soggetti, cosa ti colpisce del palcoscenico che ti si apre agli occhi?

MS Sono i soggetti a scegliermi: quando mi creano emozione il dito scatta, e solo allora. Il contenuto può essere un volto, un taglio di luce, quell'attimo come intendeva H. C. Bresson, l'inusuale.





La forma è costruita mediante l'angolo di ripresa, la lunghezza dello zoom, l'esposizione (che uso prevalentemente al centro) e la post-produzione. Un giorno scendevo da una duna nel Sahara, un beduino, appoggiato al muro d'un rifugio e disteso a terra mi guardava con distacco, sul fondo due asini mi guardavano con la stessa indifferenza, erano quel distacco e indifferenza che volevo assolutamente riprendere. Per non sciupare il momento mi fermo ed accenno con l'occhio alla macchina, il beduino annuisce con un moto delle palpebre ed accosta appena un lembo del mantello, mi fa intendere che potevo, e ho scattato. Ancora fermo, ringrazio con un cenno degli occhi, il beduino risponde con lo stesso cenno, poi vado via. Avevamo parlato con gli occhi e senza una parola. Ho saputo dopo che era un postino e girava il deserto su quegli asini. La foto è in bianco e nero per esaltare l'atmosfera.

IT Tu fotografi sia a colori che in bicromia. Secondo la tua esperienza lavorare con il colore è voler usare un altro linguaggio, aggiungere significato all'immagine, oppure è solo una scelta dettata dalla necessità di dare un'estetica alla fotografia?

MS Riprendo a colori, poi in post-produzione confronto il colore e la versione bn. Se il colore distrae dal contenuto scelgo il bn, se il colore completa il contenuto o ne è l'essenza, scelgo il colore.

Non uso quindi colore e bn come linguaggi alternativi di racconto, ma come linguaggi dettati dal contenuto e forma dell'immagine: se il contenuto prevale sulla forma uso il bn, se prevale la forma uso il colore, ad eccezione degli alti contrasti e dei controlluce, resi quasi sempre in bn.

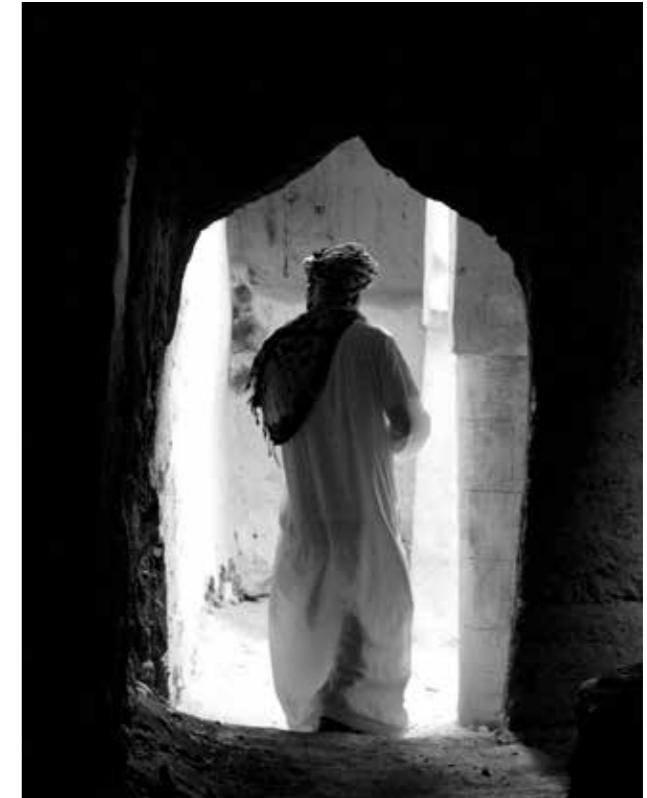
IT Riassumendo, quali sono i tuoi generi preferiti e gli autori ai quali ti richiami?

MS Il reportage: racconti di gente e di vita, ritratti di strada, animali nel loro habitat, paesaggi lontani. I miei fotografi preferiti sono H. Cartier Bresson e H. Newton. Ho provato per breve tempo le manipolazioni digitali, emulando in foto i pittori del Surrealismo e Modernismo, ma è stato un divertissement.

IT Ritorniamo ai viaggi. Puoi raccontare ai lettori come scegli le tue mete, quale parte del mondo è la tua preferita e quali difficoltà un fotografo incontra attraversando così tante culture differenti?

MS Scelgo Culture e Paesi diversi dai miei, ho privilegiato Asia, Africa, Americhe ed escluso i paesi con regimi oppressivi perché la libertà è uno dei miei imperativi morali. Nei Paesi a noi distanti per lingua o con criminalità diffusa viaggio con guida locale e massima attenzione. Per il resto avvicino le persone con rispetto: quando ci apriamo, accettando l'altro, siamo quasi sempre ricambiati.

in alto Wadi Rum, UNESCO, Giordania 2010, Monovisions 2020 © Michele Spadafora



in alto a sx Bab Agnaou, UNESCO, Marrakesh 2012 - APM 2021 (Architecture Photography Masterprize) PX3 2023 (Prix de la Photographie, Parigi) - TIFA 2022 (Tokyo International Foto Awards) © Michele Spadafora
 in alto a dx In un ksar, Marocco 2012 - TIFA 2022 (Tokyo International Foto Awards) © Michele Spadafora
 in basso Sahara, Marocco 2012 - TIFA 2022 (Tokyo International Foto Awards) © Michele Spadafora

IT Hai detto "apriamo", è importante essere aperti ed empatici, una dote fondamentale per il fotografo viaggiatore. Di recente però ci siamo dovuti fermare a causa della pandemia. Come hai vissuto, da fotografo viaggiatore, questo periodo doloroso e pieno di incognite? Sei riuscito a mantenere il tuo sguardo empatico ed aperto sul mondo?

MS Non ho viaggiato ed ho osservato il nuovo evento, sino allora limitato alla letteratura e cinema d'evasione, dapprima esterrefatto poi con distacco, come con le guerre e altre catastrofi: era un'altra manifestazione del mondo in cui siamo immersi. Ho ripreso in un video, pluripremiato e poi ceduto alla FIAF, il Centro di Roma deserta e apocalittica. In quel periodo ho letto molto ed ho seguito gli argomenti di mio interesse su YouTube.

IT Michele tu sei molto presente in rete, tante piattaforme dedicate hanno accolto le tue immagini, inoltre sei anche stato chiamato a collaborare con canali televisivi? Sono esperienze importanti quelle che hai vissuto?

MS Sono stato invitato a parlare di viaggi ed ho presentato alcuni miei video, tra cui "di gente in gente", una mia riflessione sulla vita. Una esperienza limitata, sebbene gratificante.

IT Partecipi attivamente a tanti concorsi e premi internazionali, con importanti riconoscimenti peraltro. Quali sono stati quelli più gratificanti?

MS Lo sono stati tutti, ma il più gratificante è stato il primo, Annual Photography Awards 2019, inaspettato e tra i più importanti. Era l'anno in cui avevo appena cominciato ad affrontare le competizioni internazionali.

IT Parliamo ora di FIAF, sei iscritto da poco tempo, una nuova esperienza. Come sei arrivato a questa scelta e perché? Consigliresti ad un neofita o giovane fotografo questa esperienza? La ritieni formativa?

MS Sono iscritto da due anni, volevo condividere esperienza e passione. Sì, lo consiglierei e sarebbe un consiglio pressante: la rivista i corsi incontri concorsi sono estremamente formativi e le persone sono cortesi ed attente all'ascolto, è come entrare in una famiglia.

IT Per concludere, quali sono i tuoi ultimi progetti?

MS Ho appena presentato una mostra presso il Museo delle Mura di Roma, sul Patrimonio Mondiale che comunemente si pensa sia rappresentato solo da monumenti e rovine dei tempi antichi. Pochi sanno che ne fanno parte anche altre costruzioni e architetture, beni naturali, paesaggi e quelle "eredità culturali intangibili", ancora presenti e vive, trasmesse da generazioni, divenute segni identitari di comunità e gruppi sociali: espressioni orali, arti dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, artigianato tradizionale. La mostra ha presentato trentanove Patrimoni Culturali e Naturali e tre Patrimoni Immateriali di dodici Paesi, illustrati da cinquattuno immagini suddivise in sette temi.



in alto Su un traghetto, Albania 2015 © Michele Spadafora



in alto Ad un matrimonio, Toronto 2016 © Michele Spadafora

in basso Piazza di Spagna in pandemia Covid, Roma, 15 marzo 2020 - IPA 2020 2023 (International Photography Awards) BIFA 2021 (Budapest Foto Awards) - TIFA 2021 (Tokyo International Foto Awards) © Michele Spadafora

ENRICO QUATTRINI

DEL SOGNO DI ENEA

Il portfolio “Del sogno di Enea” di Enrico Quattrini
è l'opera prima classificata al 4° Portfolio dello Strega - 14° FacePhotoNews
Sassoferato (AN)

“Del sogno di Enea”, di Enrico Quattrini, è un viaggio fisico ed al contempo mentale, visionario, sospeso e straniante, sulle orme dell'eroe troiano figlio di Anchise e di Afrodite, sbarcato sulle coste del Lazio, dove si narra che abbia combattuto e creato la stirpe che avrebbe fondato la città e l'Impero di Roma. Tutti conosciamo l'Eneide di Virgilio, che lega le origini di Roma alla figura di Enea, l'esule capace di forgiarsi un nuovo destino anche attraverso Romolo e Remo, suoi discendenti. In generale, il mito (μῦθος, *mýthos*, “parola, racconto”) narra gesta eroiche di figure leggendarie e serve a legittimare le origini di un mondo e di un popolo; offre un quadro di riferimento e un modello per la comunità; ha valore simbolico ed estetico e resiste nei secoli. Il passato, sia pure remoto, può quindi persistere nella contemporaneità: sotto la superficie visibile della realtà manifesta, si mantiene l'impronta originaria della storia e del mito. È un'impronta che pervade il nostro Paese ed è ben presente, come tratto identitario, nel quadro dell'evoluzione storica, socioeconomica e culturale che ci ha condotti dalle nostre origini fin qui.

Qual è il lascito dell'eroe? È possibile intravedere oggi l'anima antica dei luoghi di Enea? Enrico Quattrini ci accompagna lungo un misterioso viaggio ambientato in una condizione di costante crepuscolo, dalla grande coerenza cromatica, fatto di soste e di tasselli che l'Autore stesso ci chiede di ricomporre in un quadro unitario. Il paesaggio, i ritratti posati, i dettagli inattesi o bizzarri che la realtà serba per chi sappia osservare e che la fotografia fissa in quanto elementi narrativi, tutto offusca consapevolmente la linea sottile che separa la documentazione dall'interpretazione. Il passato affiora nella natura, nei simboli religiosi e culturali, nelle rappresentazioni artistiche, mentre il presente, in cui l'autore si muove, è raccontato in modo marcatamente anti-narrativo: le fotografie non contengono alcuna azione o cronologia di eventi; il tempo non si dipana in modo lineare e tutti i momenti coesistono in un'unica dimensione finale fatta di sospensione e stasi. Le immagini, cariche di suggestioni, si susseguono con un loro peculiare ritmo, ma senza un nesso di causalità necessaria, soffermandosi ora sul kitsch locale, ora sulle

persone, ora su manufatti dell'uomo che modificano il paesaggio. Non vi è trama, non vi è sviluppo; vi sono solo ambienti e personaggi, contesti e dettagli, ma senza accadimenti di sorta: è il segreto del successo del cinema anti-narrativo, ed è anche la chiave di costruzione e lettura di opere fotografiche di autori acclamati. In questo senso, un esempio calzante è *Sleeping By The Mississippi* di Alec Soth, anch'esso un viaggio attraverso spazi fisici ben lunghi dal risultare determinati: il fiume di Soth è un pretesto per delineare il ritratto di una comunità, un'America profonda fatta di solitudini che non si incrociano mai. Nell'opera di Enrico Quattrini, che si snoda dal punto dello sbarco di Enea all'entroterra comunicando sia familiarità che lieve senso di alienazione, si attua il medesimo processo di significazione: le singole fotografie non sono portatrici di affermazioni assolute e chiarificatrici; la definizione culturale dei luoghi e della comunità si completa solo attraverso la veduta d'insieme di tutte le tessere del mosaico. Rimane, volutamente rievocata e sospesa, l'eco cercata di un passato incastonato nell'oggi come una matrice segreta e necessaria.



nelle pagine successive
dal portfolio *Del sogno di Enea* di Enrico Quattrini

Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo





76°

15-19 MAGGIO 2024
ALBA FOTOGRAFIAT

CONGRESSO NAZIONALE FIAF



PROGRAMMA 76° CONGRESSO NAZIONALE FIAF

Per info e prenotazioni agli eventi
www.albafotofestival.it

Mercoledì 15 maggio

ORE 15.00 | Arrivo partecipanti e sistemazione in Hotel.

Apertura segreteria presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, Piazza Medford, Alba (centro operativo del 76° Congresso Nazionale FIAF).

Apertura mostre presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra.

ORE 18.30 | Apertura ufficiale del 76° Congresso Nazionale FIAF.

Inaugurazione mostra Grande Autore della Fotografia Contemporanea **Franco Zecchin**, presso il Palazzo Banca d'Alba - Via Cavour, Alba.

ORE 19.30 | Apericena.

ORE 21.00 | Incontro con l'Autore **Franco Zecchin** presso la sala del Palazzo Banca d'Alba - Via Cavour, Alba.

Giovedì 16 maggio

ORE 9.00 | Apertura segreteria presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, Piazza Medford, Alba (centro operativo del 76° Congresso Nazionale FIAF).

Apertura mostre presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra e Palazzo Banca d'Alba

Apertura mostra **Luciano Bovina**.

Apertura mostra **Ivo Saglietti**.

ORE 9.00-15.00 | Tour Langa del Barolo con degustazione vini e prodotti di Langa e Roero.

Visita guidata ad Alba Sotterranea.

ORE 13.00 | Pranzo libero.

ORE 18.00 | Proiezioni DiAF.

ORE 19.30 | Apericena.

ORE 20.30 | Incontro con **Michele Smargiassi**: giornalista, scrittore e cultore della fotografia presso la sala congressi del Palazzo G. Morra, Piazza Medford, Alba.

Venerdì 17 maggio

ORE 9.00 | Apertura segreteria presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, Piazza Medford, Alba (centro operativo del 76° Congresso Nazionale FIAF).

Apertura mostre presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, San Domenico e Palazzo Banca d'Alba.

ORE 9.00-15.00 | Tour Langa del Barolo con degustazione vini e prodotti di Langa e Roero. Visita guidata ad Alba Sotterranea.

ORE 9.00-15.00 | 24° Spazio Portfolio presso la sala Beppe Fenoglio, (cortile della Maddalena). Ingresso Via Vittorio Emanuele, 19 - Alba.

ORE 13.00 | Pranzo libero.

ORE 17.30 | Onorificenze FIAF / FIAP Presentazione Archivi digitali presso la Fondazione Ferrero, Via Vivaro, 49 - Alba.

ORE 20.00 | Apericena presso la Fondazione Ferrero, Via Vivaro, 49 - Alba.

ORE 21.00 | Incontro con il fotografo e critico musicale italiano **Guido Harari** presso la Fondazione Ferrero, Via Vivaro, 49 - Alba.

Sabato 18 maggio

ORE 9.00 | Apertura segreteria presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, Piazza Medford, Alba (centro operativo del 76° Congresso Nazionale FIAF).

Apertura mostre presso il Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, San Domenico e Palazzo Banca d'Alba.

ORE 9.00-15.00 | Tour Langa del Barolo con degustazione vini e prodotti di Langa e Roero. Visita guidata ad Alba Sotterranea.

ORE 9.00-13.00 | Annullo filatelico speciale in occasione della celebrazione del 76° Congresso presso la Segreteria Palazzo Mostre e Congressi G. Morra, Piazza Medford, Alba.

ORE 9.00-13.00 | Assemblea Ordinaria dei Soci FIAF e votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

ORE 13.00 | Pranzo libero.

ORE 10.00-17.00 | 24° Spazio Portfolio presso la sala Beppe Fenoglio, (cortile della Maddalena). Ingresso Via Vittorio Emanuele, 19 - Alba.

ORE 16.00 | Premiazione 24° Spazio Portfolio Presentazione libri. Incontri con gli Autori **Franco Zecchin** e **Luciano Bovina** presso la sala congressi del Palazzo G. Morra, Piazza Medford, Alba.

ORE 16.00 | Premiazione OASIS Photo Contest presso il Teatro Politeama di Bra (CN).

ORE 18.30 | Consegnate Onorificenze FIAF, presentazione eletti per il triennio 2024/2027 presso la sala congressi del Palazzo G. Morra, Piazza Medford, Alba.

ORE 20.00 | Aperitivo presso la sala congressi del Palazzo G. Morra, Piazza Medford, Alba.

ORE 20.30 | Cena di Gala (prenotazione obbligatoria) presso il Palazzo G. Morra, Piazza Medford, Alba.

Passaggio Testimone Congresso Nazionale FIAF 2025.

Domenica 19 maggio
Chiusura 76° Congresso Nazionale FIAF.

ELENCO MOSTRE

• **PALAZZO BANCA D'ALBA**
Via Cavour, 4 Alba
Franco Zecchin - Grande Autore della Fotografia Contemporanea.

• **CHIESA DI SAN DOMENICO**
Via Teobaldo Calissano, Alba
Luciano Bovina - Autore dell'Anno FIAF 2024.

• **PALAZZO MOSTRE E CONGRESSI G. MORRA**
Piazza Medford, 3 - Alba
- Masterclass "Ivano Bolondi".
- Mostra Insigniti FIAF.
- Mostra Insigniti FIAP.
- La Foto dell'Anno 2023.
- Portfolio Italia.

• **CORTILE DELLA MADDALENA**
Ingresso da Via Vittorio Emanuele, 19 - Alba
- Progetto "Talent Scout".
- Gran Premio Italia per Circoli FIAF.

• **CIRCUITO "OFF"**
presso le botteghe del centro storico
Mostra del Gruppo Fotografico Albese.

Mostra di **Ivo Saglietti** "Lo sguardo nomade".

76°

15-19 MAGGIO 2024

ALBA FOTOGRAFIAT

CONGRESSO NAZIONALE FIAF



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE ETS

ALBA 2024 CAPITALE ITALIANA DELLA FOTOGRAFIA



GUIDO HARARI

INCONTRI: 50 ANNI DI FOTOGRAFIE E RACCONTI

FABBRICA DEL VAPORE, MILANO - FINO AL 1° APRILE 2024

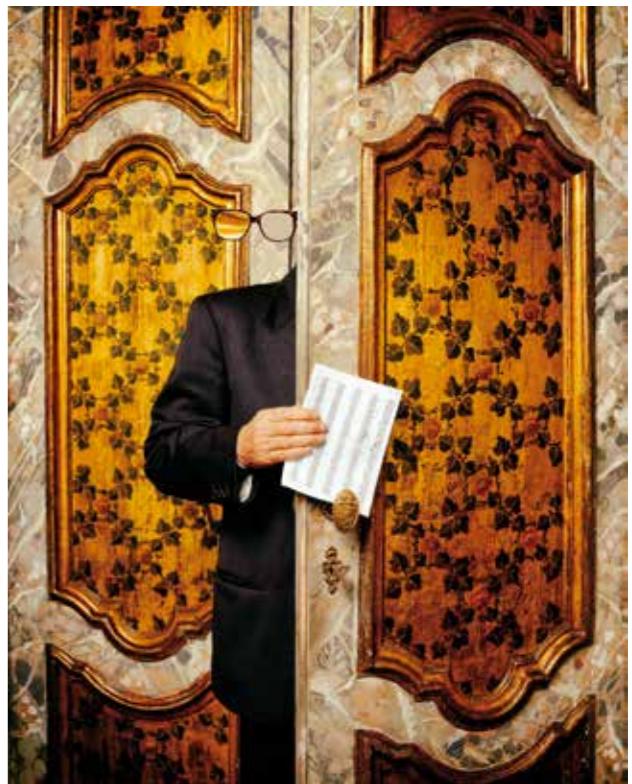
Il Comune di Milano
e la Fabbrica del Vapore
presentano *Incontri: 50 anni di
fotografie e racconti*,
una grande mostra antologica
dedicata a Guido Harari
visitabile fino
al 1° aprile 2024.

Ospitata nelle sale dell'Ala Messina, la mostra propone un suggestivo percorso alla scoperta di tutte le fasi della eclettica carriera di Guido Harari: dagli esordi in ambito musicale come fotografo e giornalista, alle numerose copertine di dischi per artisti come Fabrizio De André, Bob Dylan, Vasco Rossi, Kate Bush, Paolo Conte, Lou Reed, Frank Zappa, fino all'affermazione di un lavoro che nel tempo è rimbalzato da un genere all'altro - editoria, pubblicità, moda, reportage - privilegiando sempre il ritratto come racconto intimo degli incontri con le maggiori personalità del suo tempo. Composta da oltre trecento fotografie ed arricchita da installazioni, contenuti multimediali e persino da un set fotografico e dalla possibilità di incontri con l'autore, la mostra è divisa in dieci sezioni la prima delle quali è intitolata *Sapessi com'è strano... Omaggio a Milano*. Con questa prima raccolta, Guido Harari, vuole idealmente celebrare il suo ritorno, venti anni dopo il trasferimento nelle Langhe, nella città che lo ha visto crescere e diventare un affermato fotografo. L'antologica si apre così con un omaggio fotografico ad alcune delle maggiori personalità che hanno reso grande il capoluogo lombardo, da Dario Fo a Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci, ma anche Alda Merini, Ornella Vanoni, Miuccia Prada, Giorgio Armani, Carla Fracci e molti altri.

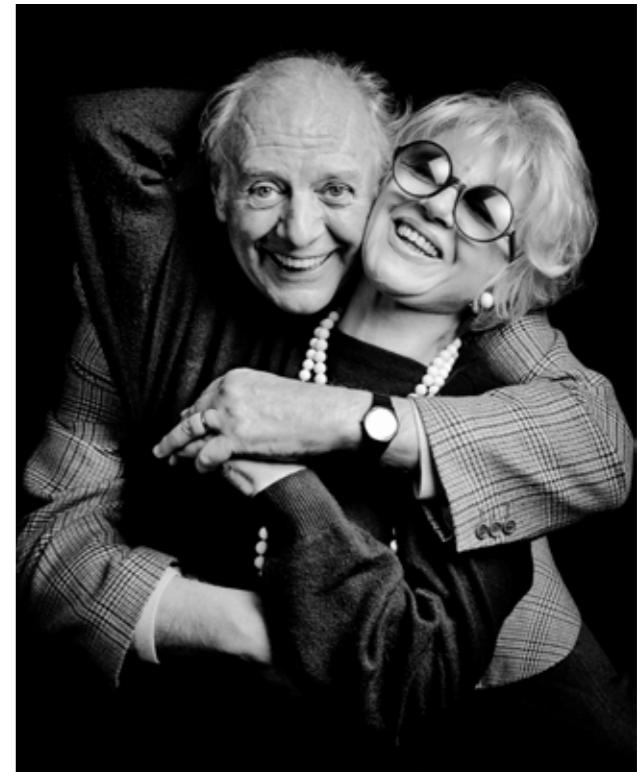
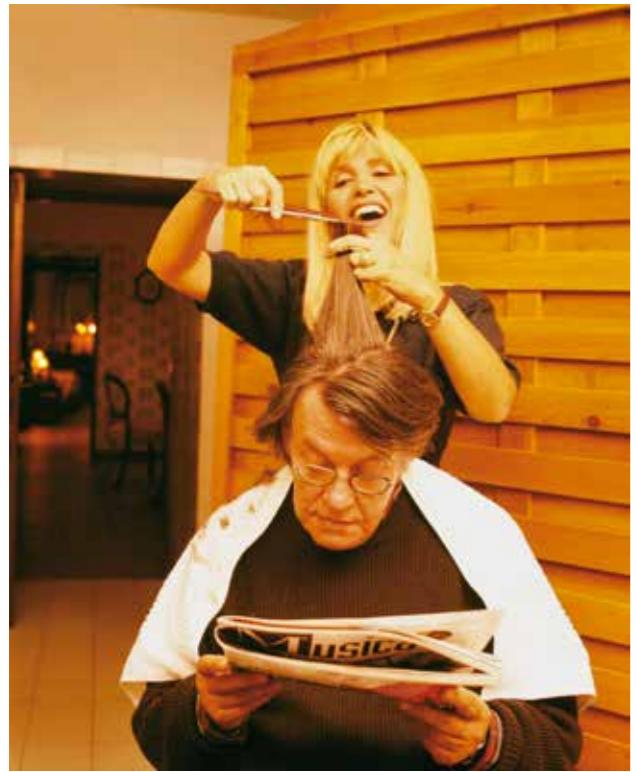
In *Light my fire: il big bang di una passione* l'allestimento ricostruisce idealmente la stanza di Guido adolescente alla fine degli anni '60, con tutta l'iconografia che lo ha ispirato: poster, foto, riviste e libri d'epoca, pagine di diario, copertine di dischi, autografi e memorabilia.

In *All area access* apprendiamo che il ragazzino, grazie alla sua determinazione, è riuscito a concretizzare il suo sogno. Quello di Guido Harari, poco più che maggiorenne, è oramai diventato lo sguardo privilegiato di chi non si limita più ad ammirare l'artista dal parterre ma si è guadagnato l'accesso alla sua dimensione più intima: quella dei backstage delle tournée, delle prove in sala di registrazione e delle trasferte. La lunga frequentazione con Fabrizio De André e la PFM, ma anche con Gianna Nannini, Lou Reed, Peter Gabriel e molti altri, lascerà un segno indelebile nella personalità e nello stile ritrattistico di Harari.

In *La musica mi gira intorno* è la successiva sezione, ospitata in un'ampia sala immersiva, con cui l'autore vuole trasmetterci l'apoteosi del palco, il volume al massimo e l'esplosione della forza propulsiva dei concerti di gruppi ed artisti quali Bowie, Queen, Bob Dylan, Bruce Springsteen, Michael Jackson e Tina Turner. Alle pareti i ritratti dei suoi musicisti del cuore, tra cui Tom Waits e Lou Reed, George Harrison, Eric Clapton, i Clash e Van Morrison.



nella pagina successiva in alto Ennio Morricone, Roma 1998 © Guido Harari
in basso Patti Smith, Villa Arconati, 1996 © Guido Harari



Non mancano le eccellenze della canzone d'autore italiana: da Paolo Conte a Franco Battiato, da Fabrizio De André a Vasco Rossi fino a Gianna Nannini, Francesco Guccini, Vinicio Capossela ed i Litfiba.

Impossibile menzionare tutti gli artisti rappresentati in questa sala: sarà piacevole compito del visitatore della mostra andare alla loro scoperta riconoscendoli dagli sguardi... o sbirciando le didascalie.

Lunghe frequentazioni o incontri isolati hanno poi spinto Harari, oramai autore affermato e riconosciuto, ad allargare gli orizzonti della propria passione per il ritratto anche oltre l'ambito musicale. Ecco che nella sezione intitolata *Il ritratto come incontro* possiamo trovare una galleria di celebrity provenienti da numerosi ambienti e variegati settori quali Wim Wenders, Richard Gere, Pina Bausch, Luis Sepulveda, Amos Oz, Hanna Schygulla, Madre Teresa di Calcutta.

Il percorso prosegue idealmente con la sezione *Italians* dove troviamo una raccolta di ritratti di personalità ed eccellenze italiane nel campo dell'arte, della cultura e della società italiana a cavallo fra novecento e duemila, fotografati come se fossero delle rockstar. Fra i molti: Gianni Agnelli, Rita Levi Montalcini, Umberto Eco, Liliana Segre, Ennio Morricone, Roberto Baggio.

Nella stessa sala Guido Harari rende omaggio anche ai colleghi che sono stati per lui fonte d'ispirazione nel tempo.

Nella sezione *Il sentimento dello sguardo: i fotografi* troviamo i ritratti di numerosi grandi fotografi colti in primi piani che sembrano emergere dal buio, quasi a volerlo esorcizzare. Fra i molti riconosciamo Richard Avedon, Helmut Newton, Sebastião Salgado, Letizia Battaglia, Steve McCurry, Gianni Berengo Gardin.

In *Fotografare senza macchina fotografica* Harari racconta la sua passione parallela per la curatela di libri, l'editing di testi, documenti e immagini, il recupero e il restauro di archivi dimenticati, il progetto grafico come elemento essenziale del racconto. I libri diventano pretesto per nuovi e vecchi incontri, come testimoniano le biografie illustrate di Fabrizio De André, Fernanda Pivano, Mia Martini, Giorgio Gaber e Pier Paolo Pasolini che sono presentate in mostra con doppie pagine tratte dai libri e video proiezioni di filmati inediti realizzati durante la lavorazione.

La penultima sezione, *In cerca di un altrove*, raccoglie schegge di reportage, ritratti, ricerche e sperimentazioni inedite, alla ricerca di nuovi linguaggi che puntino oltre la fotografia, come antidoti ai rituali dei lavori commerciali su commissione ed ai ritratti di celebrità.

Conclude la mostra *Occhi di Milano*, la sezione in cui verranno esposti in tempo reale i ritratti che Guido Harari avrà realizzato nella Caverna Magica, il set fotografico allestito sempre nelle sale dell'esposizione.



I visitatori che lo desiderano, prenotandosi online sul sito cavernamagicaharari.com, potranno farsi ritrarre da Harari ricevendo subito una stampa fine art del proprio ritratto firmato dall'autore, mentre una seconda copia della fotografia verrà esposta a rotazione nella sala. Scopo dell'allestimento in divenire è quello di creare una sorta di "mostra nella mostra" che, una volta completata, rappresenterà idealmente gli sguardi della città.

Chi non avesse la possibilità di visitare la mostra a Milano ma fosse interessato all'opera di Guido Harari, potrà approfittare della trasferta ad Alba in occasione del prossimo Congresso Nazionale FIAF per visitare Wall Of Sound Gallery, la galleria dell'artista. Sempre ad Alba, nel periodo dal 4 aprile al 26 maggio, la Fondazione Ferrero dedicherà all'autore un'ampia mostra fotografica, visitabile anch'essa nei giorni del Congresso FIAF.

ASTROFOTOGRAFIA: ELEMENTI DI UN PERCORSO

Contestuale alla nascita
della coscienza umana
è il gesto di alzare lo sguardo
al cielo e sperimentare
meraviglia, riconoscimento,
interrogazione; rapportarsi
con un Universo il cui limite
è sfuggente e nello stesso
tempo inquietante e intrigante.

Ne fui attratto sin dall'adolescenza: il grande terrazzo in periferia era palco dal quale assistere alla processione di costellazioni, pianeti, satelliti, fasi lunari, eclissi, nebulose, galassie, con un semplice telescopio. Ah, gli anni '60: il sogno delle avventure spaziali, la gara russo-americana, le missioni Apollo, 2001 Odissea nello spazio marchiarono l'immaginario collettivo e il mio in particolare. Nacque l'esigenza di "fare mie" quelle meraviglie e l'attenzione si spostò sull'astrofotografia (AF). Il budget povero e le limitazioni dell'analogico erano un ostacolo, ma scatenarono la passione fotografica a partire dallo sviluppo e stampa fino ai grandi successi ottenuti con l'audiovisivo. Il trasloco in una casa senza terrazzo mise in letargo la passione per 55 anni; a fine 2020 la fiamma è riesplosa e le immagini proposte sono i primi prodotti di questo nuovo inizio.



Setup Celestron C8 con montatura AVX



1 - Manciano (GR) via Lattea con Cigno e Lira - Canon 6d con 35mm Samyang 1,8 esp 180" a 800iso f4



2 - Milano - Mineral Moon - Telescopio C8 - Canon Rp - stacking di 100 scatti da video HD



4 - Milano - Giove - Telescopio C8 - ASI224 - Barlow 2,5 x - Stacking di 3000 scatti



5 - Milano - Saturno - Telescopio C8 - ASI 224 - Barlow 2,5x - Stacking di 3000 scatti

Oggi gli strumenti a disposizione colmano difficoltà che richiedevano anni di pratica: le tecniche di ripresa e sviluppo digitale estendono l'occhio umano oltre la gamma delle frequenze visibili.

In pochi mesi ho fatto grandi passi, ma molto resta da fare, per passare da un interesse esteso a un approfondimento mirato e di qualità. L'AF richiede conoscenze di astronomia, meteorologia, astrofisica, ottica, elettronica, informatica, chimica, meccanica.

Le App risolvono problemi di stazionamento, puntamento, identificazione e inseguimento degli oggetti celesti. I social network forniscono un buon strumento di apprendimento e confronto, attraverso tutorial, blog, cataloghi, migliaia di immagini; tuttavia determinante è sempre la pratica sul campo, in condizioni difficili (buio, freddo, umidità, distanze, peso strumenti) e dagli esiti imprevedibili; solo questo consente di imparare a organizzarsi e darsi un metodo.



3 - Milano - Luna - Mare Crisium - Telescopio C8 - camera ASI 224 - stacking di 3000 scatti



6 - Manciano(GR) - Sagittario Nebulose M8 Laguna e M20 Trifida - Telescopio RedCat51 - esp. 12x120"



8 - Manciano (GR) - Cigno - Nebulosa C34 - Telescopio RedCat51 esp. 30x120"

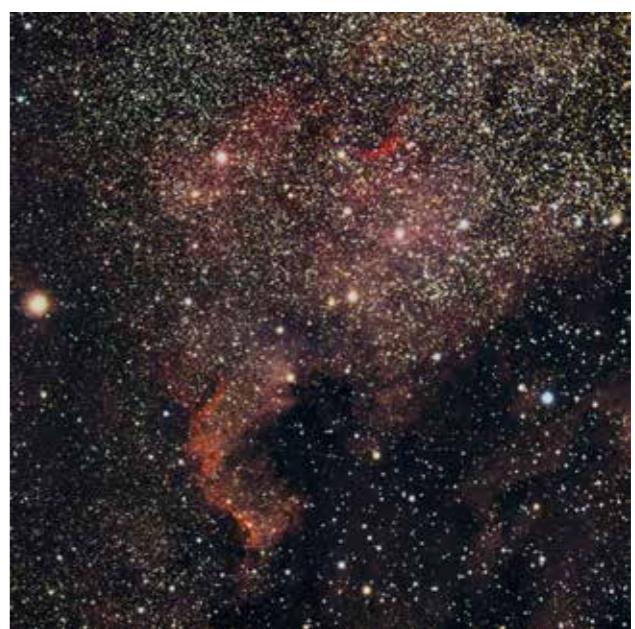
(si possono fotografare DSO con filtri anche da cieli inquinati, ma serve esperienza).

Mentre le tecniche di ripresa sono riconducibili a:

1. Costellazioni – congiunzioni (foto 1).
2. Star Trail – tracce stellari.
3. Fotografia a Grande Campo con astroinseguitore.
4. Fotografia al telescopio base (foto 2-11).



7 - Manciano (GR) - Sagittario Nebulosa M20 Trifida (a emissione con regione H II) Telescopio C8 esp.60x60"



9 - Manciano (GR) - Cigno - C20 Nebulosa North America - Telescopio RedCat51 esp. 15x120"

5. Fotografia al telescopio avanzata.

Per le prime tre modalità basta una reflex/mirrorless, su treppiede (1 e 2) e con astroinseguitore (3), tipo Sygguide pro, che compensa la rotazione terrestre e supporta fotocamere o piccoli telescopi.

Per la Fotografia al telescopio base (4) serve una montatura equatoriale con preciso inseguimento ed eventualmente il puntamento automatico (GoTo).



10 - Manciano - (GR) - Volpetta - Nubulosa M27 Manubrio - Telescopio C8 - esp 50x30"

Al fuoco del telescopio ci sarà una fotocamera tradizionale (per la Luna), una camera a colori, planetaria (per i pianeti) o una camera tradizionale modificata o dedicata/raffreddata per i DSO. Nella modalità 5 si usano filtri speciali per pianeti, in particolare per DSO si utilizzano camere monocromatiche raffreddate, generando i colori con esposizioni multiple con filtri che separano le componenti da ricostruire nello sviluppo. Il tipo di camera dipende dal tubo ottico, dalla qualità del cielo e dal tipo di oggetto: la fotocamera "One size fits all" funziona solo all'inizio dell'esperienza di AF. Sintetizziamo il processo in tre grandi fasi:

1. Selezione del luogo, oggetti, stazionamento. Cieli scuri per DSO, visibilità sgombra, allineamento polare, bilanciamento, messa a fuoco rigorosa.

2. Ripresa fotografica. Luna e pianeti: 2-3000 esposizioni o video; per DSO tre tipologie di scatti: da decine a centinaia di "lights" da 5" a diversi minuti, almeno 10 "darks" stesso ISO/tempo ma ottica tappata, almeno 30 "Biases" stessi ISO tempo più veloce possibile, almeno 50 "Flats" stesso treno ottico/orientamento su sorgente luminosa uniforme con istogramma tra 1/3 e centro. Darks e Biases servono per eliminare il rumore del sensore mentre i Flats per compensare imperfezioni ottiche.

3. Sviluppo fotografico:

- Luna e pianeti, selezione qualitativa e allineamento immagini con software gratuito tipo PIPP (<https://ipp.software.informer.com/>), mosaicizzazione e stacking con software gratuito tipo



11 - Manciano (GR) - Cani da Caccia - M51 Galassia Vortice e compagna - Telescopio C8 - esp 60x30"

Autostakkert (<https://www.autostakkert.com/>), postproduzione finale con Registax (<https://www.astronomie.be/registax/>).

- Per DSO: ci sono software, gratuiti o a pagamento che più o meno automaticamente effettuano lo "stacking" delle immagini, selezione qualitativa, eliminazione dei gradienti, calibrazione colorimetrica, stretch dell'istogramma etc: un esauriente confronto si può trovare qui: QR-Code 1. Personalmente in questa fase uso Siril, un Open Source (<https://siril.org/>) che realizza il processo di sviluppo sia automaticamente che manualmente, con risultati soddisfacenti. Il risultato può esser migliorato in Adobe Photoshop. Un software evoluto a pagamento è Pixinsight (<https://pixinsight.com/>), usato da numerosi astrofotografi avanzati.

Infine gli errori più comuni nell'approccio all'AF sono:

- Acquistare senza studiare per replicare quanto visto sui social.
- Avere fretta e perdere la pazienza.
- Non tenere un registro delle attività.
- Non fare un programma di osservazione e piani B.
- Sottovalutare il consumo elettrico della strumentazione.
- Fotografare DSO sotto cieli inquinati.
- Non allenarsi.
- Sottovalutare fattori ambientali (freddo- buio – solitudine).
- Non fare una check list.

Chiudo con l'augurio tipico degli astrofili: "Cieli sereni!".



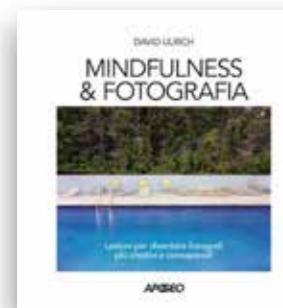
QR-Code 1

Maestri fotografi ex cathedra

David Ulrich

MINDFULNESS & FOTOGRAFIA (Lezioni per diventare fotografi più creativi e consapevoli)

Apogeo, Milano 2023, pp.202, € 29,90



David Ulrich è un fotografo professionista, co-direttore di *Pacific New Media Foundation* a Honolulu nelle Hawaii, autore di successo, da quarant'anni docente di Fotografia presso prestigiosi College USA come il Cornish of Arts di Seattle, l'Art Institut di Boston e, infine, la Chaminade University. In questo recente e affascinante libro, alla maniera americana, profonde generosamente la sua esperienza di docente e fotografo con sincerità, sovraffusa in modo illuminante, divertente. Un pregio ulteriore del libro è di far conoscere splendide citazioni e pensieri di Minor White - suo mentore - traendole come contrappunti da un libro del maestro di Portland mai tradotto in italiano: *Mirrors Messages Manifestations*.

Mimmo Jodice con Isabella Pedicini

Saldamente tra le nuvole

Contrasto, Roma 2023, pp. 231, € 22,90

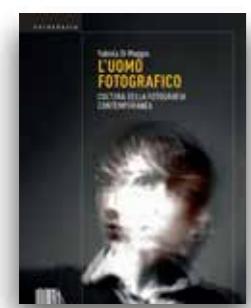


Forse non tutti sanno che Mimmo Jodice ha insegnato fotografia per tanti anni. Iniziò la sua docenza presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli in piena contestazione studentesca quando la materia non era prevista nel curriculum studi. Il suo successo fu tale che l'allora direttore dell'Istituto portò il foglio firme delle presenze - nel frattempo, i discenti avevano raggiunto numeri fino a 400 in aula provenienti da diverse facoltà - al Ministero della Pubblica Istruzione, dove si convinsero a inserire Fotografia tra le materie di ruolo, prima cattedra in Italia. L'autobiografia di Jodice è bella e attenta alla forma quanto le sue più celebri fotografie che opportunamente la punteggiano.

Fabiola di Maggio

L'Uomo Fotografico - Cultura della fotografia contemporanea

Emuse Books, Milano 2021, 92 pp., € 15,00



Per colui che non avesse voglia di leggere... troppo e preferisse spunti più sintetici, senza perdere in qualità, ecco un buon libretto che ho acquistato al "mercatino libri" del Convegno Nazionale FIAF a Caorle. Fabiola Di Maggio è antropologa delle immagini e se ne leggono, ammirati, i pensieri di chiarezza cristallina quanto erudita. È editor, lettrice portfolio, e si vede dalla particolare scelta di immagini a corredo degli scritti. È dottore di ricerca in diverse discipline: si nota dalla bibliografia, curata e preziosa. Docente? Ecco un magistrale capitolo sulla fotografia come continua ricerca e sperimentazione. Animatrice culturale e promotrice, conia originali definizioni come quella di autore "perché fotografo": uomo che mitizza il reale, generatore di "scintille visuali". E altro ancora... per un piccolo gioiello che ho incastonato volentieri nella mia libreria e tra i miei pensieri.

MARINA DE PANFILIS

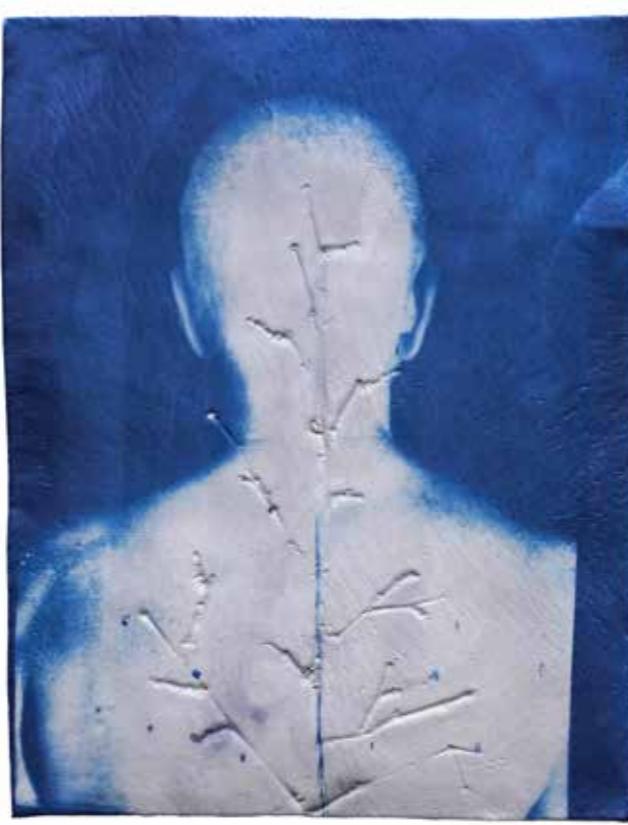
BRI

Il portfolio "Bri" di Marina De Panfilis è l'opera seconda classificata al 4° Portfolio dello Strega - 14° FacePhotoNews Sassoferato (AN)

C'era una volta uno scienziato di nome Wilhelm. Sembrerebbe la frase di apertura di una fiaba dei fratelli Grimm, ma è in realtà l'inizio di uno dei racconti più ricchi di meraviglia della storia delle scienze. L'8 novembre del 1895 lo scienziato e ingegnere Wilhelm Rotgen attraverso la scoperta dei misteriosi raggi catodici, talmente misteriosi da essere da lui definiti raggi X, cambiò la storia della medicina. Bertha, la moglie di Whilem prestò al marito la sua mano, e lui la "fotografò" con i raggi x. Ne risultò una delle immagini più famose del XIX secolo: la struttura ossea della mano di Bertha, con l'anulare avvolto dalla fede matrimoniale. Come un giornalista disse, molti anni dopo, con Rotgen "l'invisibile diventò visibile", ed in effetti con lui prese forma la possibilità di attraversare la materia, impressionare una lastra e raccontare al mondo, attraverso una semplice immagine, quello che di noi è

nascosto alla vista, la nostra struttura, la nostra architettura interna e la nostra fragilità. Un corpo si mostra nelle sue imperfezioni, nelle fratture, nelle incrinature della vita attraverso i sedimenti del persistere della memoria. E di fragilità parla anche "Bri", l'opera di Marina de Panfilis. Nelle sue cianotipie materiche, che appaiono quasi radiografie d'arte, non sono però le ossa a raccontare di Brigida, ma sono le cicatrici, segni indelebili di una storia che ha ragione e desiderio di essere narrata con una delicatezza che non appartiene se non all'arte. Ed è qui, nell'indagare un corpo che ben conosce, che Marina sceglie non il linguaggio della scienza, ma quello della poesia. Ogni segno diventa metafora di qualcosa di vivo e vitale, un vero e proprio paesaggio, ricco di segni che attendono solo di essere riconosciuti.

Il corpo ritratto ora fiorisce, mette radici, trova forma armoniosa, cresce e muta con delicatezza. Si potrebbero raccontare fiabe leggendo il corpo di Brigida, intonare canzoni, coltivare pensieri. Ci vuole la cura di una figlia per tradurre con amore le tracce dolorose e trasformarle in arte. Ma Marina non si dimentica quella fragilità che Rotgen ci ha insegnato. Le sue cianotipie non nascono dalla carta, ma sono accolte in un materiale che si può modellare, che indurisce sembrando pietra, ma che in realtà, in un solo attimo come un cristallo potrebbe frantumarsi. Apparentemente eterno, profondamente effimero. Si racconta che Bertha, la moglie di Wilhelm, fosse rimasta sconvolta della visione inquietante di ciò che siamo nella realtà. Marina ci mostra come la realtà a volte può mostrarsi al mondo attraverso lo stupore e la sensibilità di cui tutti noi abbiamo bisogno per rendere in fiaba anche una cicatrice.



in alto e nella pagina successiva
dal portfolio *Bri* di Marina De Panfilis



Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo

GIUSEPPE GERBASI

C'è una "strada siciliana" della fotografia? Da dove parte? E chi l'ha percorsa? Belle domande! Intanto parte da lontano, ed è accidentata. Giuseppe Incorpora andò a lamentarsi al secondo Congresso Fotografico Italiano del 1899 a Firenze e fece un quadro sconsolato della situazione in Sicilia: «Qui a Palermo – riferì – non si ha idea di grandi stabilimenti ove l'industria fotografica eserciti su vasta scala.»

Tuttavia, la fotografia arriva in tutte le province siciliane ed i benestanti, potendolo fare, iniziano ad appassionarsi. Memorabili le immagini tra Ottocento e Novecento di Gioacchino Iacono Caruso e di altri come lui sulle quali ha poi posto lo sguardo incantato Gesualdo Bufalino. Tanti percorsi nello scorrere degli anni, e tanti sguardi: quello *indignato* di Enzo Sellerio, quello *ottimista* di Melo Minella, quello *contemplativo* di Giuseppe Leone e quello ampio di Ferdinando Scianna che

passa con facilità dalla moda al reportage. È però con la fine della seconda guerra mondiale che si delinea un nuovo percorso con Nicola Scalfidi che fotografa nel '43 per *L'Orna* di Palermo lo sbarco degli americani e poi negli anni Cinquanta si troverà a documentare i fatti di mafia. Poi verrà l'*Informazione Fotografica* di Letizia Battaglia e Franco Zecchin che guarda alla cronaca, facendo scuola. La cronaca ed i fatti nudi e crudi. «La fotografia - ha scritto Diego Mormorio - è sempre stata in Sicilia

amata o temuta per il suo realismo, per la sua capacità testimoniale. Una vocazione, questa, che ha fatto sì che a partire dal secondo dopoguerra quella siciliana diventasse una delle più importanti fucine del reportage: in cui sentimento, denuncia, amore di verità, desiderio di occultamento ed ironia si sono spesso fusi».

Su questa strada (percorsa poi da fotografi come Shobba A. Stagnitta, Fabio Sgroi, Dario De Dominicis o Paolo Titolo, per dirne alcuni) incontriamo Giuseppe Gerbasi, il più giovane d'età, che ragazzino si trasferisce con la famiglia a Palermo dalla natia Petralia Sottana per trovare la "sua strada" che è quella della fotografia. Va a bottega a quattordici anni nello studio *Foto Film Corrado*, rinomato a Palermo. Gli tocca reggere il flash! Poi i primi scatti, ma già a vent'anni, quando entra a far parte della *Publifoto* di Palermo trova quella che sarà la sua cifra stilistica. Gerbasi si concentra sull'altro, quello che è intorno al soggetto principale da riprendere: il contorno, *l'altrimenti trascurato*.

Anche qui entra come aiutante. Poi, poco alla volta, comincia ad avere i primi incarichi. L'agenzia lo impiega su tutti i fronti: dallo *still life*, al ritratto, dal reportage alla cronaca e agli eventi modani.

Negli anni '80 e '90 del secolo scorso, Palermo e la Sicilia in generale ne daranno di tragedie da fotografare. E su questo fronte, Giuseppe Gerbasi affina il suo stile, quello forse intuito già a dieci anni quando con l'*Instamatic* della Kodak era incaricato



nella pagina successiva in alto
I giudici Falcone e Borsellino, Palermo marzo 1992 © Giuseppe Gerbasi
in basso Il Palazzo di Giustizia, Palermo 1992 © Giuseppe Gerbasi



Scansiona il QR-Code
per visionare altri lavori degli Autori



di documentare feste e compleanni di parenti e amici. «Prima di Letizia Battaglia - ricorda il fotografo - con i fatti di nera, quando c'era un omicidio, ai fotografi i giornali chiedevano soltanto tre cose: il morto, i familiari ed il documento. E si accontentavano. Vale a dire, la fotografia del cadavere, almeno una del parente più stretto ed una della patente o della carta d'identità dell'ucciso. Erano foto rubate, proditorie. Dobbiamo tanto alla lezione di Letizia e di Franco. La fotografia è cambiata con loro».

Nemmeno Gerbasi si accontenta di questi schemi e comincia a interessarsi dell'*altro*, a quanto sta intorno al fatto. «Mi è sempre piaciuto tutto quello che è ai margini: la gente, la teatralità. Quanto sta ai bordi, intorno all'avvenimento, sia esso un fatto politico, di cronaca, di cultura o sportivo. Per capirci, quello che aveva fatto Ferdi-

nando Scianna con le sue *Feste Religiose*. Gerbasi è a Palermo negli anni della rabbia, della paura e dello sgomento, quando uccidono i giudici Falcone e Borsellino, insieme agli agenti delle loro scorte e a Francesca Morvillo, la magistrata moglie di Falcone. Da un anno ha iniziato la collaborazione con l'agenzia *Contrasto* che gli chiede principalmente cronaca e reportage. Le sue fotografie finiscono sui principali giornali italiani (*Panorama*, *Epoca*, *Espresso*) e stranieri come *Time*, *Stern*, *Newsweek*.

Le agenzie, prima *Publifoto* poi *Contrasto*, rappresentano il lavoro e la possibilità - come aveva sempre desiderato - di vivere di fotografia, ma Gerbasi non è mai riuscito a liberarsi di quel senso di ingabbiamento che viene dal lavoro su commissione.

Per lui, da sempre, la fotografia è un

modo di coniugare la libertà: «Mi ha sempre consentito - dice - di stare tra la gente, di entrare nella vita delle persone, nelle loro case. La fotografia crea un rapporto privilegiato con l'umanità. È un altro modo per vivere il mondo che ci circonda.» Prova allora a fare un passo indietro, per tornare a quello che è stato. Si doppia: il professionista e l'appassionato fotoamatore che gira sempre con la macchina fotografica per fermarsi soltanto su ciò che ama. Come dire, un dottor Jekyll e un mister Hyde formato 35 millimetri. Da alcuni anni lavora con ritmo quasi quotidiano al progetto *«Non sono andato lontano fotografando»* e realizza immagini con la libertà spensierata e appassionata di un qualsiasi fotoamatore. Lo rende pubblico e fruibile da tutti non con un libro o con mostre che, nella liturgia fotografica, sono



in alto Luna Park, Palermo 1989 © Giuseppe Gerbasi
nella pagina successiva in alto

Giulio Andreotti nei corridoi del Tribunale per il processo, Palermo 1993 © Giuseppe Gerbasi





stati gli altari classici su cui esporre le immagini. Il mondo digitale ha dettato ed imposto nuovi miti e nuovi riti. Gerbasi li ha accolti di buon grado ed ha iniziato a proporre questa sua nuova produzione sui social, su Facebook in particolare, con post puntuali e cadenzati.

Fotografando, appunto, senza andare lontano, Gerbasi sta offrendo così l'immagine in evoluzione di una Sicilia che è decisamente fuori dagli schemi e da ogni pregiudizio. I cliché sono in realtà tranelli nei quali è facile cadere. «Il rischio è proprio questo: trovarsi ad esempio nella periferia di una città o in una zona degradata della mia Sicilia e finire col fotografare, trascinati quasi per inerzia, bambini dai volti smunti o cose del genere. Anche nel pieno di una sofferenza economica o sociale ci può essere qualcosa di estraneo, di bello, quell'*altro* che richiama la mia attenzione». Gerbasi ha un profilo Facebook diventato una galleria fluida e virtuale

che si aggiorna giorno dopo giorno. Il suo è un umanesimo *nouvelle vague* che fa molto attenzione alla composizione, conservando della *sicilianità* il senso della teatralità, in alcuni casi anche con una forte drammatizzazione, come quando si sofferma su riti religiosi che, come altre attività, rappresentano in ogni società il filo che unisce le generazioni e, dunque, impossibile da eludere. Il bianco e nero (il fotografo dice di non indentificarsi nel colore) fa il resto, rappresentando al meglio una società che pure è fatta di forti contrasti.

Rifuggendo schemi e preconcetti, rifiutando anche di riprendere gli stereotipi della società siciliana, pur frequentando i suoi luoghi, come ad esempio i famosi e vivaci mercati di Palermo (quello del Capo o di Ballarò), Gerbasi propone ritratti di strada di persone che potrebbero vivere in una qualsiasi città italiana o estera. Città che si sono trasformate

anche per la presenza di una popolazione straniera portatrice di altre culture e di altre tradizioni. In ogni scatto c'è sempre una presenza umana che è l'elemento sul quale cade l'attenzione. Si finisce sempre con l'incontrare uno sguardo (di un bambino o di una ragazza) che è poi il centro dell'immagine. È appunto quel suo *altro*, cercato per anni, ed estrapolato da tutto il contesto: i bambini come piccoli Batman di periferia, quei turisti che stanchi si fermano per riposare nel Duomo di Monreale, quella giovane donna su un terrazzo in una serata d'estate. Soltanto la sagoma scura del Monte Pellegrino alle sue spalle dice che siamo a Palermo. Possono essere foto di una città qualsiasi, ma una città del Sud. Si avverte immediatamente la meridionalità dei volti colti per le strade, nei mercati o sulla spiaggia di Mondello così a portata di mano. Sicché per fotografarli non è stato necessario andare troppo lontano.



in alto Commemorazione del generale Dalla Chiesa, Palermo 2022 © Giuseppe Gerbasi

nella pagina successiva

Natale a Palermo, via Ruggero Settimo, 2022 © Giuseppe Gerbasi

LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

Autore anonimo

Non fu soltanto il dolore o l'avvilimento, ma tutto insieme, con la mortificazione e con le lacrime. E così Napoli, prima delle città in Europa occupata dai tedeschi, prese le armi ed insorse. Dalla caduta del fascismo, aveva subito pesanti bombardamenti da parte degli Alleati. Nell'estate del 1943 fu come colpita al cuore, quando la basilica di Santa Chiara crollò quasi tutta intera sotto le bombe. Ci saranno ancora altri attacchi ed altri dolori, poi la ribellione iniziò a serpeggiare e a prender corpo con episodi d'intolleranza e di resistenza. Dopo l'8 settembre, le forze armate erano allo sbando e nessuno più poteva difendere la città. Ormai è guerra aperta tra la città e gli occupanti. Iniziano le scaramucce, gli attentati, gli scontri isolati. La risposta è sempre la rappresaglia, come quando i tedeschi, per ritorsione, appiccarono il fuoco alla Biblioteca Nazionale.

Il 12 settembre, Berlino inviò a Napoli il colonnello Walter Scholl che dichiarò lo stato d'assedio e dispose il coprifuoco, ordinò poi ai napoletani di consegnare tutte le armi e stabilì che ogni "soldato germanico", sarebbe stato "rivendicato cento volte". Iniziano subito le uccisioni. Indignò in particolare la fucilazione di un marinaio, rimasto anonimo, sulle scale dell'Università Federico II. Esiste il breve spezzone di un filmato che riprende la scena. Nanni Loy nel 1962 ha ricostruito quest'episodio drammatico nel film *Le Quattro Giornate di Napoli*. I tedeschi radunarono centinaia di napoletani sul Rettifilo davanti all'ateneo obbligandoli ad applaudire mentre il giovane cadeva crivellato dai fucili mitragliatori. Creò disagi e sofferenza lo sgombero di tutta la fascia costiera sino a una distanza di 300 metri dal mare, sicché circa 240 mila cittadini furono costretti ad abbandonare in poche ore le proprie case. Un altro proclama fece precipitare la situazione, sicché la ribellione rappresentò per i napoletani l'unica alternativa.

Il prefetto aveva ordinato la chiamata al servizio di lavoro obbligatorio per tutti gli uomini dai diciotto ai trentatré anni. Parve come una deportazione forzata verso la Germania. Dei 30 mila napoletani di quell'età, risposero soltanto centocinquanta. Iniziano i rastrellamenti ed il colonnello Scholl in un manifesto affisso sulle mura della città avvisa che farà fermare dalle ronde gli inadempienti e dalle stesse, senza indugio, fucilati.

La ribellione nasce spontanea, all'inizio non ci sono accordi tra i vari gruppi che agiscono in pratica in tutti i quartieri di Napoli. Persone di tutte le età e di ogni ceto sociale, uomini e donne; ci sono anche ragazzini, come Gennaro Capuozzo, detto Gennarino, o Filippo Illuminato, di undici e tredici anni, che saranno uccisi. Si aspetta solo la scintilla, che scocca il 27 settembre dopo una nuova retata dei tedeschi che catturarono migliaia di uomini. Al Vomero, cittadini armati fermano un'automobile tedesca ed uccidono i militari. Napoli è in fiamme. Gli occupanti sono asserragliati nel "Campo Sportivo del Littorio", oggi "Stadio Collana", dove tengono anche i prigionieri.

Nei vari quartieri emergono figure locali che si mettono a capo della rivolta. Molte le donne, come Maddalena Cerasuolo, e tanti i giovani dell'età di Adolfo Pansini, studente del Liceo Sannazzaro. «*Tutti sono in campo - scrive Giuseppe Aragno - e tutti dalla stessa parte, borghesi, proletari e sottoproletari contro i tedeschi occupanti. Minacciata di distruzione, la città si unisce in una rivolta che lascia immutate le distanze sociali e politiche da cui derivano i mille volti della lotta armata. Per alcuni è un moto istintivo di difesa da un pericolo immediato, per altri nasce e diventa lotta per la dignità contro la barbarie nazifascista, per una minoranza in grado di porsi obiettivi rivoluzionari, chiude i durissimi anni di opposizione al fascismo.*»

nella pagina successiva Napoli, settembre 1943 – Ancora poche ore, e Napoli sarà libera. Gli Alleati, che erano sbarcati a Salerno il 9 settembre, sono finalmente alle porte della città. I napoletani che hanno combattuto si concedono una foto in ricordo della quattro drammatiche giornate.





Giuseppe Aragno e Attilio Wanderlingh hanno curato il volume fotografico *Napoli in Guerra* (Edizioni Intra Moenia) che documenta la guerra a Napoli ed il suo difficile e drammatico dopoguerra.

Le fotografie di queste eroiche quattro giornate che si conclusero il 30 settembre con la ritirata dei tedeschi, costretti a trattare, sono dovute in molti casi a semplici cittadini e restano anonime. Cacciati da Napoli, mentre gli Alleati si muovevano da Salerno, i tedeschi hanno il tempo per l'ultima infame ritorsione: danno fuoco a preziosi documenti dell'Archivio di Stato che erano stati nascosti in una villa a San Paolo Belsito. E andando via lasciano i morti: circa seicento. Il 1° ottobre gli Alleati entrano in città. Non per liberarla, perché Napoli s'era liberata da sola. Con le truppe americane arriva anche Robert Capa che fotograferà per *Life* l'onda lunga di dolore e di distruzione della guerra. Una guerra che ha ferito l'anima, tanto che Eduardo farà dire al reduce Gennaro Jovine in quella sua *Napoli Milionaria*: « *A guerra nun è fèrnuta... E nun è fèrnuto niente!* »

in alto Napoli, settembre 1943 – Con i soldati americani, il 1° ottobre a Napoli arriva anche Robert Capa che fotograferà per *Life* il dolore di una città distrutta.

Ecco il funerale dei venti studenti del Liceo "Sannazzaro" al Vomero che si unirono al gruppo di partigiani guidati dal professore Antonio Tarsia in Curia.

a lato

Napoli, settembre 1943 – Le donne parteciparono attivamente alla rivolta.

Qui Maddalena Cerasuolo con l'elmetto mostra la pistola. Si distinse nei combattimenti in difesa del Ponte della Sanità che oggi prende il suo nome. Fu insignita con la Medaglia di Bronzo al valor militare.

● **TALENT SCOUT** di Isabella Tholozan

**TALENT
SCOUT**

CARLO MOGAVERO

GRUPPO FOTOGRAFICO LA MOLE BFI - TORINO

Carlo Antonio Mogavero è stato proposto nella categoria Senior dal presidente del Gruppo Fotografico La Mole di Torino, Riccardo Rebora. Nelle sue note autobiografiche, l'Autore si definisce uno sperimentatore, con interesse verso la fotografia di scena, di viaggio, reportage, paesaggio e still life, anche se, negli ultimi anni, si è dedicato al racconto del mondo del jazz, genere musicale che lo appassiona tanto quanto la fotografia. Mogavero è un uomo gentile, lo si capisce subito, appena lo si incontra, e così come appare sono le sue immagini; pulite, rispettose, non sono mai ridondanti o esagerate. Definiscono con lucentezza lo spazio all'interno del quale il soggetto deve spiccare, come farebbe il protagonista su di un palco teatrale. Questo metodo fa sì che l'osservatore non si distraiga ed entri all'interno della fotografia con trasporto, godendo delle doti tecniche del fotografo che, e non è poco, riesce a mostraci sempre il meglio della scena. Nelle foto singole questa caratteristica

è senz'altro più evidente; un solo click deve riuscire a dire e mostrare tanto, senza indugi. Così facendo l'Autore ci racconta del mondo, dell'umanità lontana, sempre descritta con riguardo, quasi una carezza di sguardo che rimanda la meraviglia ma anche l'amore. Questo sentimento si ritrova nei paesaggi, anch'essi remoti, ricchi della bellezza che solo Madre Natura sa creare. L'emozione esplode nelle opere dedicate al mondo del jazz, come detto, grande passione dell'autore. Nelle immagini singole dedicate, Mogavero fissa attimi delle performance musicali, immortalando gli autori in ritratti ambientati e primi piani. La musicalità, il ritmo, lo swing tipici del genere entrano a far parte dell'immagine stessa, trasformati in atmosfere, sfumature sia dei colori che del b/n. Una armonia che si fa poetica, coniugata attraverso l'uso impalpabile delle percezioni emotive che l'autore prova ascoltando la musica. Nel portfolio "La solitudine dell'assolo" queste sensazioni vengono amplificate

nella ricerca di catturare ed immortalare uno dei momenti clou di ogni concerto jazz; in queste esibizioni l'artista è solo, unico interprete sul palco. L'Autore sente la tensione del momento, la responsabilità di dover ritrarre una performance che non si ripeterà mai più uguale e di cui la fotografia diventa l'unica testimonianza. Il primo piano si stringe, unicità preziose diventano il musicista ed il suo strumento perché, dice l'autore: *trasformo l'emozione sonora in una visiva, cercando di generare le stesse endorfine che la musica ha prodotto nell'istante del concerto*. La stessa sensibilità espressiva la troviamo nel portfolio "Dove l'aria è più tersa", in cui prendono il sopravvento le origini di Mogavero il quale per lungo tempo segue la vita d'alpeggio della famiglia di Attilio, unici testimoni di una realtà ormai abbandonata e consegnata spesso ad extracomunitari. Lassù, in alto, dove il cielo sembra più vicino, la vita assume un significato diverso che, grazie alla sapiente costruzione, possiamo percepire, emozionandoci.



ARCHITETTURE INABITABILI

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI - ROMA

FINO AL 5 MAGGIO 2024

*La possibilità di essere abitata
è una delle caratteristiche
fondamentali dell'architettura.
L'assenza è forse indizio di una
frattura tra architettura e uomo?
E cosa possono dirci le immagini
statiche e in movimento a tal
proposito?*

Da questo presupposto prende vita la mostra, ideata da Chiara Sbarigia (presidente di Cinecittà) insieme a Dario Dalla Lana, organizzata e realizzata da Archivio Luce Cinecittà, grazie a Roma Capitale, all'Assessorato alla Cultura e alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Ci guida alla scoperta, alla rivalutazione, al confronto con 8 diverse Architetture che hanno connotato il nostro territorio, dalla Sicilia al Trentino Alto Adige passando per Roma, scelte proprio per la loro diversa funzionalità rispetto a quella abitativa.

Sono emblematiche costruzioni, diverse per tipologia, epoca e materiali, la cui visione è ancora in grado di aprire un varco all'immaginazione. Testimonianze silenziose della nostra storia, e che hanno contribuito a farla.

La mostra si muove avanti e indietro nel tempo, contrapponendo alla visione "conservativa del passato" (fotografie e video repertati da Archivio Luce ed altri archivi e fondazioni), quella trasformativa di "rinascita e rigenerazione del monumento stesso" che assume nuova collocazione nell'attuale immaginario collettivo. I monumenti si succedono uno dietro l'altro in un percorso tematico a loro dedicato, che ci fa entrare nei luoghi e nelle visioni personali dei fotografi scelti dai curatori, raccontati da circa 150 immagini.



Sono artefatti, sfuggiti all'oblio, come gli "Ex Seccatoi del tabacco" di Città di Castello, che dal 1990, come ricorda lo scatto di Steve McCurry (2012), custodiscono gli ultimi cicli pittorici di Alberto Burri; oppure tornati meta turistica come i "Palmenti di Pietragalla", frutto dell'ingegno dei vignaioli lucani, grazie ad una foto diventata virale sui social. La fotografa Silvia Camporesi, commissionata a dare per entrambi i luoghi la sua idea di identità, fa dialogare forme geometriche e colori, nel primo, ed astrae, alla luce dell'alba, le architetture rupestri in pietra del secondo. Sua l'immagine onirica che ci accoglie all'inizio dell'esposizione: il Campanile semisommerso di Curon, Venosta, emerge dalle acque ghiacciate, come un fantasma (dalla serie "Atlas Italiae", 2014).

Esperienza diversa quella di Francesco Jodice, per la Torre Branca di Gio Ponti. Arrivato a Milano, da emigrato, ricorda di essere "rimasto subito catturato" da questo simbolo e di averne voluto dare "una restituzione surreale, metafisica" e nuova "centralità rispetto al paesaggio circostante".

Raffigurano l'inesprimibile, la morte, il lutto sia il Cretto di Gibellina, il sudario di bianco cemento di Burri sulle rovine devastatrici del terremoto del 1968, sia il Memoriale Brion ad Altivole, realizzato dall'architetto Scarpa. All'immobilità della sepoltura, Guido Guidi, nel suo studio decennale dell'opera, contrappone la variazione della luce allo scorrere del tempo; mentre Gianni Berengo Gardin lo inserisce nel contesto agreste e il giapponese Masaaki Sekiya si affida alla metafisicità dei materiali al tramonto.

Il complesso architettonico del Lingotto è l'emblema in cemento armato della operosità di Torino, da stabilimento FIAT a



nella pagina successiva in alto **Torre Branca**, #001, 2023 © Francesco Jodice
al centro **Palmenti di Pietragalla** © Matteo Della Torre / Alamy Stock Photo
in basso **Seccatoi (Città di Castello)**, #1, 2023 © Silvia Camporesi



spazio fieristico, con quelle rampe elicoidali che portano al leggendario autodromo sul tetto, glorificate da Gabriele Basilico. A chiudere il viaggio il Gazometro, è presentato come “monumento al progresso” nei cinegiornali dell’epoca proiettati su due grandi maxi schermi, troppo defilati rispetto all’esposizione, nella sala superiore che ospita la collezione permanente scultorea e mosaicista romana. Il colosso di ferro funge da controcampo alla storie della Roma cinematografica; l’immagine di Totò nella “Banda degli onesti”, Pasolini ritratto da Paolo Di Paolo, e Valeria Golino in “Storia d’amore”, ci documentano il processo di gentrificazione del quartiere, da simbolo di periferia triste a simbolo della movida.

Ad arricchire la mostra e di aiuto nella fruizione, per assenza di pannelli descrittivi delle singole architetture, sono le loro narrazioni da parte di 8 famosi scrittori, nel catalogo edito da Archivio Luce Cinecittà con Marsilio Arte.



in alto Veduta parziale dall’alto dello Stabilimento FIAT Lingotto e della pista per il collaudo percorsa da automobili, Torino, 30 marzo 1928

© Archivio Storico Luce, Fondo Attualità

al centro Totò davanti al Gazometro sul set del film *La banda degli onesti* di Camillo Mastrocinque, 1956 © Reporters Associati & Archivi, 1956

in basso San Vito di Altivole (Treviso), Complesso monumentale Brion, bacino del padiglioncino, 2004 © Guido Guidi - CISA A. Palladio

nella pagina successiva in alto Vittorugo Contino // *Grande Cretto* di Alberto Burri, Gibellina © Archivio Storico Luce

in basso Curon Venosta Sud-Tirole 2010 © Gianni Leone

LETIZIA RONCONI

DELEGATA REGIONALE LOMBARDIA OVEST

Nel 2021, il Consiglio Nazionale prese la decisione di suddividere la Lombardia in due parti, Est e Ovest, a causa delle ampie dimensioni del suo territorio e di designare un rappresentante di FIAF per ciascuna delle aree. Da allora, Letizia Ronconi è la Delegata per la parte occidentale della regione.

“Credere in se stessi è fondamentale. Le nuove avventure mi fanno sentire viva, le affronto con entusiasmo, anche quando mi accorgo di avere minime competenze. D’altronde nella vita “non si perde mai, o si vince o si impara” (cit)”

SB **Letizia, come è entrata la fotografia nella tua vita? È stata una passione giovanile o è una scoperta dell’età più matura?**

LR Decisamente una scoperta dell’età matura. Alla prima comunione a me nessuno ha regalato una macchina fotografica, bensì, accanto alla classica madonnina, libri, tanti libri e da lì ho incominciato a leggere e leggere. Negli anni tra il 1980 e il 1997 insegnavo Scienze in un Istituto Superiore di Lecco. Grazie a un Preside aperto alla sperimentazione, oltre alle classiche lezioni frontalì, assocavo uscite sul territorio con gli alunni per studiare alcuni fenomeni naturali. Li documentavamo attraverso riprese video, che si concretizzavano in documentari, realizzati completamente dagli alunni sotto la mia supervisione. Abbiamo vinto diversi premi in Concorsi dedicati alle scuole, tra i quali uno consegnatoci a Sorrento direttamente da Dino Risi. Al fine di migliorare la tecnica, ho iniziato a frequentare corsi sia di regia che di fotografia. Cosa che ho proseguito a fare una volta conclusa l’esperienza didattica, dirottando il mio interesse dalle Scienze Naturali all’Antropologia Culturale, realizzando quindi documentari di carattere etnografico, trasmessi dalle TV locali e dalla TV della Svizzera Italiana.

SB **Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto a frequentare un circolo fotografico? Perché hai avvertito questa necessità di condivisione se già avevi introdotto, fra l’altro con soddisfazione, la fotografia e le videoriprese nei tuoi corsi di insegnante di “Scienze”?**

LR Era molto presente sul territorio lo storico Fotoclub Lecco. Su sollecitazione di un socio, marito di una mia collega, iniziai a frequentare il Circolo, dove presentai il mio primo audiovisivo fotografico. La condivisione, il confronto e le esperienze in progetti comuni mi permisero di crescere dal punto di vista fotografico. Mi iscrissi anche a FIAF, che prima non conoscevo. Gli articoli di Fotoit mi condussero dalla realtà di provincia a una dimensione fotografica di ampio respiro culturale, cosa che mi affascinò. Nel Fotoclub Lecco ho rivestito il ruolo di Segretaria, come pure successivamente nel Circolo Passione Fotografia Galbiate. Con questo Circolo ho partecipato e partecipo a diversi progetti collettivi molto arricchenti sul piano fotografico, come mostre, la realizzazione di un libro fotografico per una trafileira del territorio, la collaborazione con il Circolo Fotolibera di Merate nell’evento annuale M.I.F. Obiettivo

Nascosta, progetto che ho lanciato nel 2022 in qualità di Delegata Regionale FIAF Lombardia Ovest, per i Circoli delle province di mia competenza. Penso quindi che i Circoli siano delle grandi opportunità di crescita.



SB **Sei una Donna eclettica e vulcanica, infaticabile, che non si arrende davanti alle difficoltà, trovando possibili alternative: doti non comuni che la Federazione ha notato ed apprezzato, tanto da nominarti “Delegata Regionale per la Lombardia Ovest” nel 2021. Stai concludendo il tuo primo mandato: se tu dovessi riassumere questi tre anni, cosa ci diresti?**

LR Innanzitutto ringrazio il Presidente Roberto, Robo e tutto il Consiglio per l’apprezzamento e la fiducia nei miei confronti. Mi definisci eclettica: sono in effetti molto curiosa, di tutto. Mi piace capire e conoscere. Di ciò devo ringraziare mio papà. Era un vecchio medico di condotta che su un tavolo dello studio aveva sempre pronti alla consultazione, oltre ai testi di medicina, anche qualche volume dell’enciclopedia per approfondire le sue curiosità. Oggi per me è più facile: c’è Wikipedia a portata di smartphone! Mi qualifichi vulcanica, cioè “Dotata di grande e fervida immaginazione e iniziativa”: ti ringrazio, anche se questa “dote”, quando mi porta a coinvolgere gli altri - parenti, amici o conoscenti - talvolta risulta per loro un pochino molesta. Spesso quindi devo mettere un freno al mio entusiasmo. Per quanto riguarda l’infaticabilità, devo dire che questa sorta di

resistenza è fortuna e genetica: era così mia madre. Devo comunque dire che, non essendo io bionica, talora ho bisogno di una pausa e quindi mi ricarico con passeggiate a piedi o in bicicletta o leggendo un buon libro. Circa il “non arrendersi davanti alle difficoltà”, è vero; le vivo come delle sfide da affrontare senza paura. Sono convinta che nel cercare di superare una prova, tutti noi esseri umani esprimiamo al meglio le doti che possediamo. Credere in se stessi è fondamentale. Le nuove avventure mi fanno sentire viva, le affronto con entusiasmo, anche quando mi accorgo di avere minime competenze. D’altronde nella vita “non si perde mai, o si vince o si impara” (cit). Sono convinta che più del risultato in sé, conti il percorso e soprattutto siano determinanti gli incontri che si fanno durante il cammino. Proprio grazie a FIAF e all’incarico di DR, ad esempio, ho potuto conoscere tante persone che mi hanno arricchita, sia in ambito fotografico, grazie al loro sapere e alla loro esperienza, sia sotto l’aspetto umano. Il mio incarico mi porta a relazionarmi con centinaia di Tesserati FIAF, un’umanità vasta ed eterogenea. Con alcune persone è nata anche un’amicizia. È stata quindi finora un’interessante e proficua occasione di evoluzione.



SB Ci conosciamo da anni tramite gli amici del circolo WeLovePH di Lucca al quale sei iscritta come sostenitrice delle tante iniziative che organizzano e alle quali, spesso, partecipi come Autrice. Sei fotografa, ma produci anche audiovisivi che hanno vinto premi importanti. Come ti dividi tra queste due passioni? Una delle due, oggi, è prevalente sull'altra?

LR Sì, oltre al Circolo Passione Fotografia Galbiate dove ho amici con i quali ho condiviso e condiviso momenti sia fotografici, che di amicizia, sono iscritta da otto anni a WelovePh di Lucca. Ho conosciuto Paolo Bini e tutto il gruppo in occasione dell'OFF 2016 e da allora è nata una bella amicizia che si rinnova ogni qual volta possiamo incontrarci fisicamente o grazie le videoconferenze. Tanti amici quindi, con i quali condividere la passione della Fotografia intesa come scatto fotografico. In entrambi i Circoli infatti l'Audiovisivo è poco praticato. Audiovisivo o Fotografia? L'uno non esclude l'altra: per realizzare un buon AV bisogna saper fotografare, ma non solo. Bisogna avere competenze nel campo musicale, nel montaggio, nella regia. Sono convinta che entrambi i prodotti, pur con "linguaggi" diversi, attraverso l'atto comunicativo possano trasmettere conoscenze, provocare riflessioni, emozionare e possano essere nel contempo anche delle opere d'arte, intese come il risultato della creatività, dell'abilità, della tecnica, insomma, dell'ingegno umano. Per quanto mi riguarda, devo dire che amo raccontare le storie che mi hanno emozionata e condividerle per me è un piacere. Questo mio narrare si può esprimere talora attraverso una foto singola, o un Portfolio oppure un Audiovisivo. Il "come" mi esprimo quindi dipende da "che cosa" voglio raccontare.



SB Chi è Letizia nella vita privata?

LR Bella domanda! Non vorrei mai essere tacciata di plagio, ma mi tocca dire che sono una moglie, una madre di tre figli, due maschi e una femmina e una nonna di 5 adorabili maschietti dai 13 ai 5 anni. Una famiglia impegnativa, anche perché spesso si apre a parenti e amici. Una famiglia che amo e che affido quotidianamente al Signore. Sono infatti credente, con qualche "sfumatura eretica". In altri tempi sarei già finita al rogo! Ammetto di essere talora una rompicatole, poiché l'esperienza mi porta a dispensare consigli, spesso non richiesti. Sono però sempre disponibile (non a disposizione) e sulla mamma e nonna si può sempre contare.

SB E adesso la domandona finale: cos'è per te la Fotografia? Cosa diresti ad un giovane che vi si avvicina?

LR La Fotografia per me è una forma di comunicazione; è uno strumento per capire meglio il Mondo in cui viviamo e osservarlo cambiando il punto di vista; è interpretare ciò che "vediamo" con tutti e cinque i sensi; è emozionare attraverso il nostro sentire. E quindi a un giovane che vi si avvicina direi: "Leggi buoni libri, guarda buoni film, ascolta buona musica, viaggia, divertiti, abbi tanti amici con i quali fare tutte queste cose, AMA e poi usa la macchina fotografica come fosse una parte di te stesso, il prolungamento della tua anima, per regalarne un pezzetto agli altri."

Grazie, Letizia!

SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA a cura di Paola Bordoni



ALMA SCHIANCHI
Rinascita...

di Paola Malcotti



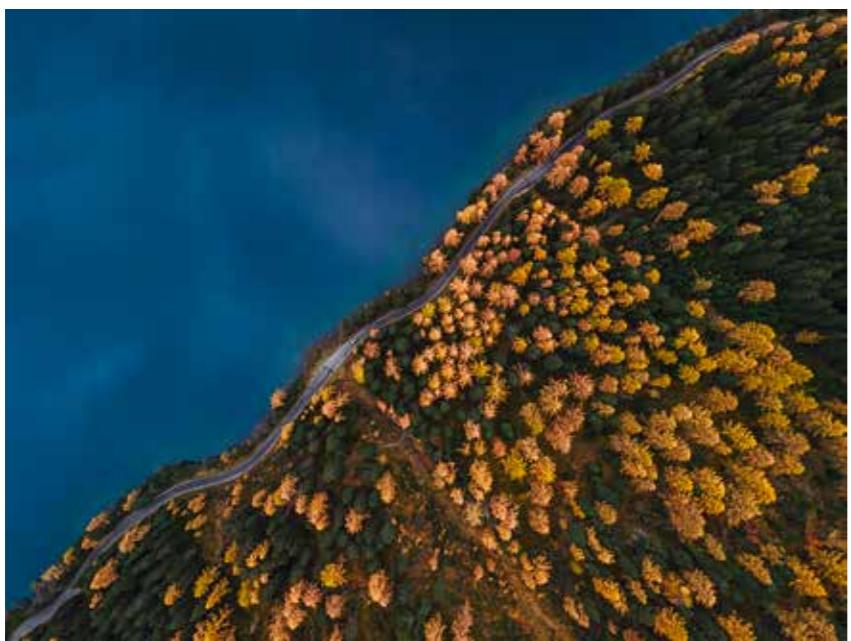
GIANNI FERRIANI
Tarabusino

di Marco Fantechi



Diffuso in tutta Italia il "Tarabusino" predilige le aree umide, infatti in questo incredibile scatto di Gianni Ferriani lo vediamo sfrecciare su uno specchio d'acqua delimitato da canneti che costituisce il suo habitat naturale. La foto ci colpisce da subito per la tecnica impeccabile, per il colore ed il perfetto equilibrio tra soggetto in primo piano e sfondo. Da subito ci viene da pensare alla buona dose di fortuna che ha aiutato l'autore che si è trovato nel momento giusto nel posto giusto, ma ovviamente non è così: ben sappiamo come questi scatti non siano frutto di pura casualità, ma nascono da un preciso progetto dell'autore, una ricerca e spesso una lunga attesa trascorsa nel più assoluto silenzio, arrivando anche a trattenere il fiato prima degli scatti della reflex sempre troppo rumoroso. Così nello splendido connubio tra casualità e progettualità ecco che infine arriva l'attimo in cui, come diceva Henri Cartier-Bresson, la mente, l'occhio e il cuore si allineano...

● SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA a cura di Paola Bordoni



STEFANO TURCO
L'autunno al lago

di Roberto Rognoni



Una delle prime regole del linguaggio fotografico dice che la fotografia descrive correttamente "COSA"; per rappresentare questa occorre farlo in un certo modo cioè "COME", utilizzando quegli strumenti tecnici atti a realizzare la fotografia che ha in mente il fotografo. Così il drone ha permesso all'autore di utilizzare un punto di ripresa inconsueto con una piacevole visione del soggetto dall'alto. Stefano ha poi usato una composizione che divide in due parti il

fotogramma evidenziando il soggetto principale rispetto alla superficie uniforme del lago, al cui confine scorre una strada mossa da parecchie curve in una rappresentazione dinamica. Efficace anche l'effetto grafico indotto dalla scelta della stagione autunnale che evidenzia il 'foliage' giallo di alcuni alberi. In conclusione un autore rigoroso che conosce ed utilizza correttamente le regole tradizionali della composizione.



ROBERTO CERRAI
Slalom gigante

di Daniela Marzi

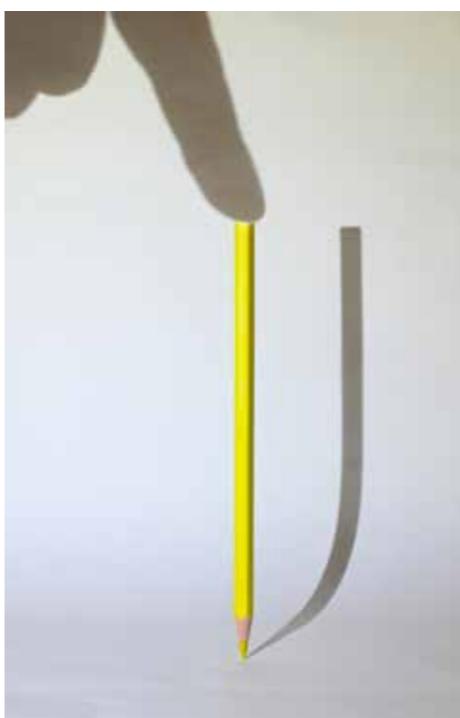


Potenza, determinazione e rischio, ma anche fluidità, leggerezza e cautela: tutto si avverte in questo scatto che racchiude in un istante i sacrifici di una vita. Gli sci appiattiti, la tensione del corpo in equilibrio su una traiettoria al limite, lo scatto laterale e l'inversione sulla bandierina creano un attimo decisivo, colto in maniera esemplare dall'autore che ha saputo centrare il soggetto tra il rosso dei

pali e il bianco della scia nevosa. L'immagine è sinestetica ed evoca sensazioni tattili e uditive: lo sfarfallio della neve soffice si contrappone alla durezza della diagonale e si sentono le lame graffiare il ghiaccio mentre sfrecciano via. L'autore ha "congelato" la perfezione del gesto atletico creando una immagine dinamica dove la velocità di azione si mescola alla suggestione di chi la guarda e immagina la vittoria meritata di chi ha osato tutto per conquistarla.

● SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA - FIAFERS a cura di Debora Valentini

Segui e usa l'hashtag **#fiafers** per vedere la tua foto su Fotoit



ENRICO CALEFFI
@calef86
"Originalità FIAF" - Giallo

di Franca Panzavolta



Enrico Caleffi, terzo classificato al contest **#fiafacolori** per **#benvenutofiaf** con il tema "Originalità", declina il colore giallo in uno scatto minimale e di effetto. La matita che proietta un'ombra netta sullo sfondo, crea un insieme gradevole e per certi versi ipnotico. Chi ama il colore giallo, tradizionalmente associato alla felicità all'energia e all'ottimismo, ha un alto spirito creativo e di visione, e ciò si riscontra nell'originalità dello scatto dell'Autore che, con un solo oggetto, riesce a coinvolgere e dirigere lo sguardo sulla sua opera, lasciando l'osservatore libero di immaginarne lo sviluppo. Complimenti ad Enrico per essere riuscito ad interpretare magistralmente il tema del contest!



TONINO MIRTO
@mir_to

di Mario Mencacci



Da piccolo mi ero inventato una specie di giochino che anche oggi, a volte, mi colgo a fare: vedevo un volto in una foto e cominciavo a farmi qualche domanda. Chi può essere, cosa fa nella vita...? Il signore nella foto di Tonino Mirto e il contesto in cui è stato ripreso stimolano queste congetture: più o meno inconsciamente ci si coglie ad interrogarsi su chi possa essere quell'uomo, dove si trova, quale è la sua storia... Anche la scena favorisce le domande, ricordando quella di un thriller: sottoesposizione generale, silhouette sospette, colpi di luce mirati. Un minimo di ambiente, quanto basta per fare ricerche sul luogo, e macchie di colori decisi a farne un'immagine accattivante. E così, come in un giallo che si rispetti, ognuno è invitato a immaginare e dare la sua spiegazione.

GRUPPO FOTOGRAFICO DLF CHIAVARI EFI

50 anni e non dimostrarli

Il Gruppo Fotografico DLF Chiavari nasce nel luglio del 1974 e subito si iscrive alla FIAF. Obiettivo del sodalizio è quello della diffusione della fotografia, tanto è vero che da 50 anni ininterrottamente, il gruppo organizza il corso di fotografia di base certificato FIAF a cui seguono approfondimenti su temi specializzati: corsi di post-produzione digitale di base, avanzato, e naturalistico. La bravura dei docenti e la loro capacità di coinvolgere gli allievi fa sì che questi si integrino nel Gruppo continuando a frequentare anche negli anni successivi al corso.

Il nostro Gruppo Fotografico DLF Chiavari è una commistione di moderno e antico, tra la corsa all'ultima novità digitale e il gusto del fascino dell'analogico, credo si un raro esempio nel panorama fotografico amatoriale italiano, infatti la camera oscura è rimasta attiva fino a prima dell'epidemia di COVID 19, oggi ancora disponibile, la riutilizzeremo alla prima occasione. In questo decennio si è cementata amicizia e unità tra i soci di tutte le età, (i giovani per fortuna sono in prevalenza, così come la componente femminile) questo è il risultato più importante che va al di là della comune passione fotografica, grazie al gioco di squadra,

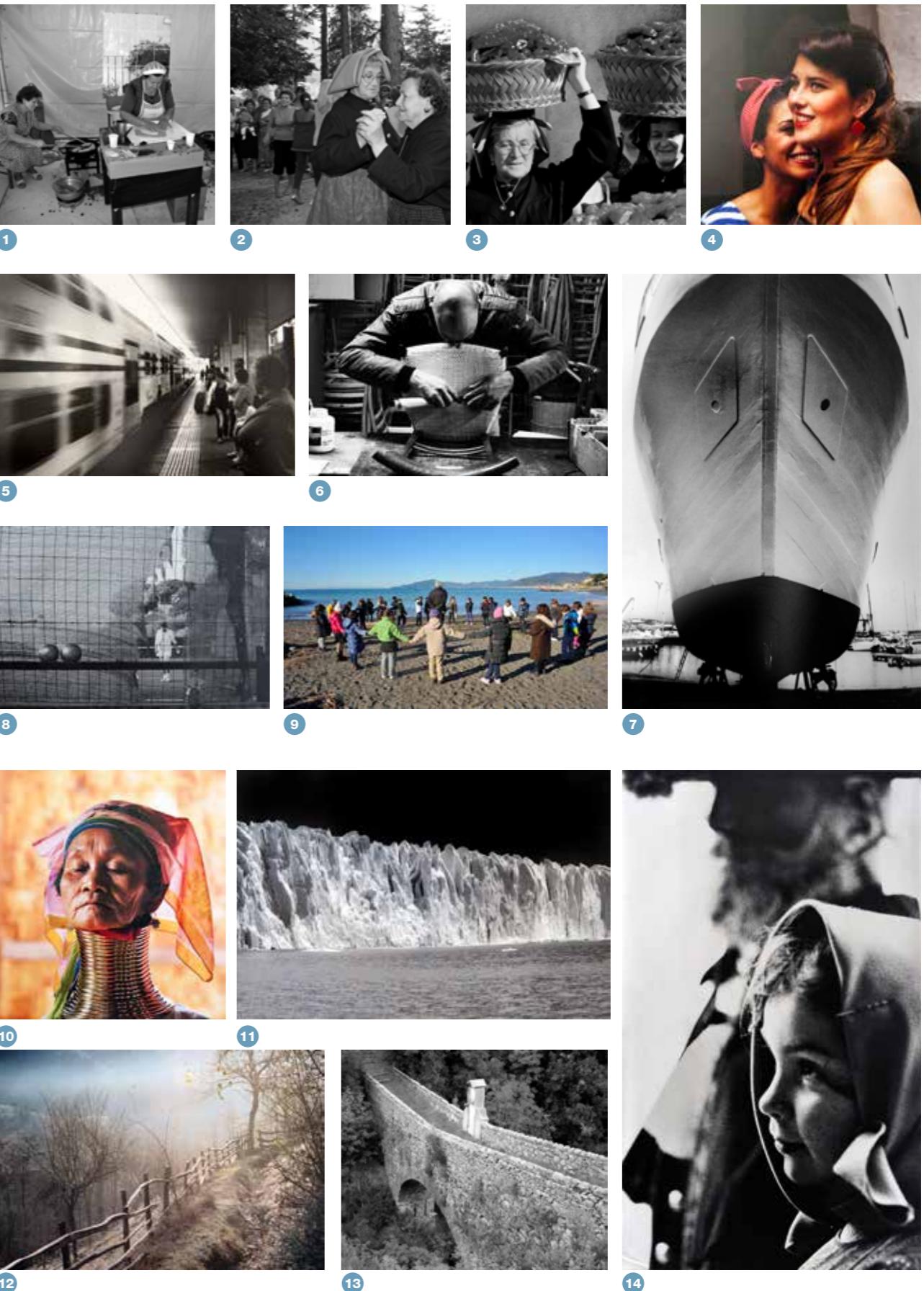
all'accoglienza e alla condivisione di momenti che vanno a costituire un comune sentire. Grazie a questi principi, in questi anni abbiamo ottenuto importanti riconoscimenti dalla FIAF come l'onorificenza di EFI (Encomiabile della Fotografia Italiana). A tutt'oggi siamo il circolo FIAF non capoluogo di provincia più numeroso d'Italia e secondo a livello nazionale. I risultati raggiunti in questo ultimo decennio da alcuni soci sono di grande prestigio nazionale ed internazionale, il nostro Gruppo è nei primissimi posti nella graduatoria nazionale FIAF in termini di ammissioni ai concorsi. Questi risultati assicurano non solo la longevità del Gruppo, ma permetteranno anche di continuare la grande qualità della nostra produzione fotografica. Da cinque anni organizziamo con successo il concorso nazionale "CITTÀ DI CHIAVARI" con patrocinio FIAF.

Da sempre i nostri soci sono attenti e interessati alla discussione nelle serate di incontro del giovedì sera e anche al confronto, ove il dibattito sugli scatti dei vari temi sviluppati durante l'anno, che poi sfociano in una mostra e nella produzione di un libro, si coniuga con il senso critico, ma soprattutto con il rispetto delle diversità di opinioni

e dei differenti modi di intendere la fotografia. I nostri soci sono consapevoli che la crescita individuale passa anche attraverso la crescita collettiva. Abbiamo voluto dedicare questo 50° anniversario soprattutto ai soci che in questo ultimo decennio sono scomparsi prematuramente, soci che hanno lasciato il segno nel nostro Gruppo, ma sopra tutto nei nostri cuori. I loro scatti sono visibili nella pagina accanto.

www.dlfphotochiavari.org

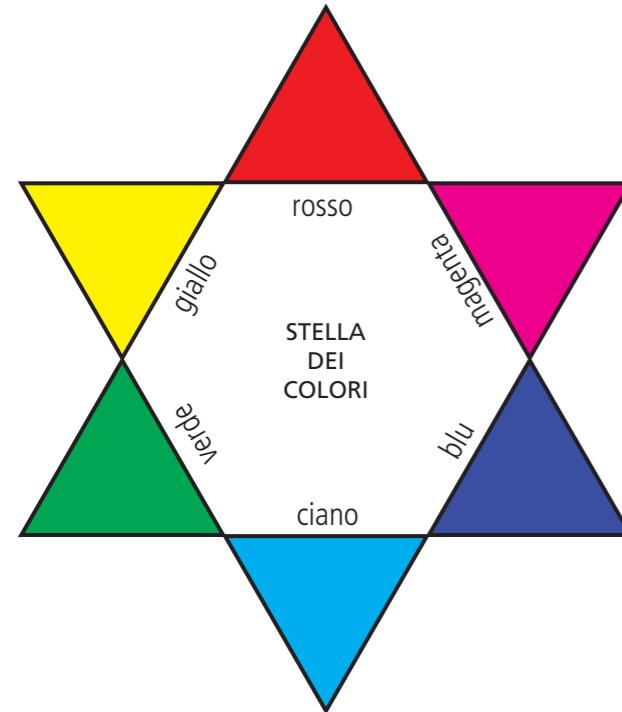
- 1 Giuseppe Fasciani - *Sagra di Paese*
- 2 Giuseppe Fasciani - *Un ballo particolare*
- 3 Giuseppe Fasciani - *La Scurolla - Civitella Alfedena*
- 4 Ruben Rodriguez Spinetto - *Rivarola Vintage-Chiavari*
- 5 Ruben Rodriguez Spinetto - *In Stazione*
- 6 Ruben Rodrigues Spinetto - *La Sedia di Chiavari*
- 7 Ruben Rodriguez Spinetto - *Porto di Chiavari*
- 8 Claudio Frediani - *Bocciofila*
- 9 Frediani Claudio - *Girotondo a Cavi di Lavagna*
- 10 Giorgio Negrino - *Donna Padaung - Birmania*
- 11 Negrino Giorgio - *Perito Moreno*
- 12 Franco Colucci - *Sentiero*
- 13 Pietro Solari - *Ponte di Nascio - Ge*
- 14 Federico Casanova - *La Bella e la Bestia*



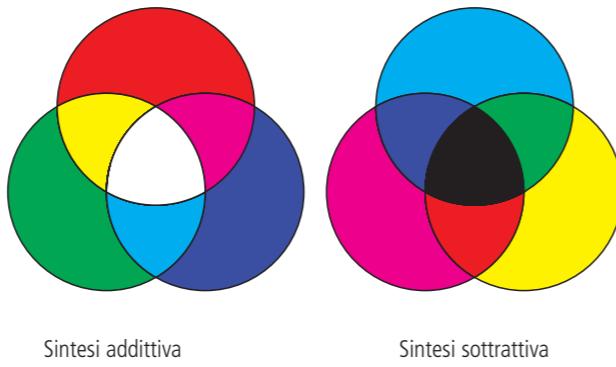
LA STEREOSCOPIA 5: GLI ANAGLIFI

Anaglifo deriva dal greco *anáglyphos*, composto da *áná*, sopra, e *glýphein*, incidere, cesellare.

TEORIA DEI COLORI



La teoria dei colori è fondamentale per l'importanza che riveste nella comprensione dei principi su cui si basa l'anaglifo. I colori primari addittivi sono il rosso, il verde ed il blu (RGB). I colori primari sottrattivi (i pigmenti per la stampa), sono invece ciano, magenta e giallo (tricromia CMY). Per migliorare il contrasto ed il corpo delle immagini a stampa si usa un quarto "colore", il nero (quadricromia CMYK). Nella stella dei colori qui sopra, i colori diametralmente opposti sono complementari: come luci, la loro somma dà il bianco; come pigmenti, la loro somma dà il nero. Osservando lo schema sopra a sinistra (sintesi addittiva), si



vede come rosso + verde dà giallo, verde + blu dà ciano, rosso + blu dà magenta, rosso + verde + blu dà bianco.

Notare come, cosa importante, il ciano contenga sia il verde che il blu.

IL PRINCIPIO

Prodotta una coppia stereo, al computer e mediante un programma di fotoritocco, dalla foto di sinistra viene estratto il canale del rosso, da quella di destra vengono conservati i canali del blu e del verde (blu + verde = ciano).

I tre canali vengono riuniti e si ottiene un anaglifo a colori. L'immagine appare confusa ma, osservata con un paio di occhiali adatti, ciascun occhio vede solo una delle due immagini. Al resto provvede in automatico il nostro sistema nervoso centrale.

LA PROCEDURA

Vediamo ora come procedere in dettaglio, mediante un programma di fotoritocco.

Anaglifo a colori

1 - Aprire e selezionare il canale del rosso nell'immagine di sinistra. Selezionare tutta l'immagine del canale (Selezione/Tutto) e copiarla negli appunti (Modifica/Copia).

2 - Passare all'immagine destra e selezionare il canale del rosso. Incollarvi il canale omologo dell'immagine di sinistra (Modifica/Incolla).

3 - Attivare tutti e tre i canali. Il canale del rosso sarà quello dell'immagine di sinistra, mentre i canali del verde e del blu (verde + blu = ciano) saranno quelli dell'immagine destra.

4 - Allineare il canale del rosso con gli altri due, mediante lo strumento "Sposta".

Anaglifo in B/N

1 - Convertire le due immagini in scala di grigio.

2 - Selezionare l'immagine di sinistra e copiarla negli appunti. Quindi convertire l'immagine di destra in modalità colore RGB.

3 - Copiare l'immagine di sinistra sul canale del rosso di quella destra.

4 - Procedere con gli opportuni allineamenti e il gioco è fatto.



Immagine di sinistra nella quale è stato sostituito il canale del rosso. Ora possiamo indossare gli occhiali rosso/ciano e la vedremo in rilievo.



Le foglie di questa pianta sembrano uscire fuori dal foglio.



Occhiali rosso/ciano per anaglifi. Ne esistono di più economici in cartone che vanno assolutamente bene.

IMPORTANTE: la lente rossa va sull'occhio sinistro e quella ciano sul destro!

CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza presso
Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086 - fabio.delghianda@fiaf.net - fabio.delghianda@gmail.com

01/03/2024 - DOLZAGO (LC)

4° c.f.n. "FotoclubRP"

Racc. FIAF 2024D01

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: CL Colore e BN - Bianconero Quota: 14€; Tesserati FIAF 12€ per Autore

Giuria: Bruno MADEDDU, Cristina GARZONE, Mariella MESITI
Indirizzo: Club Fotografico "Ricerca & Proposta" - Via Dante, 2/a - 23843 Dolzago (LC)
Info: fotoclubrp.dolzago@gmail.com
www.fotoclubrp.com

26/03/2024 - VERCCELLI

7° c.f.n. "[S]guardi"

Patr. FIAF 2024A1

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: CL Colore e BN - Bianconero Quota: 20€; Tesserati FIAF 18€ per Autore

Giuria: Emanuele FUSCO, Franco LOBASCIO, Laura MOSSO, Giulio VEGGI, Riccardo VILLA
Indirizzo: Gruppo Fotocine Controluce BFI SMF - Corso Libertà, 300 - 13100 Vercelli
Info: gfccontroluce.vc@gmail.com
www.gfccontroluce.hoho.it

28/03/2024 - NAZIONALE

7° Gran Premio Italia per Circoli FIAF Patr. FIAF 2024X1

Tema Libero: Sezione unica digitale DIG LB a Colori e/o Bianconero riservata ai Circoli FIAF Presentabili solo Immagini Inedite Quota: 35€ per 1 squadra; 50€ per 2 squadre.

Giuria: Roberto ROSSI, Claudio PASTRONE, Lino ALDI
Organizzazione: FIAF tramite Dipartimento Concorsi FIAF
Info: granpremioitalia@fiaf.net
fabio.delghianda@fiaf.net
www.photo-contest.it - <https://fiaf.net/>

07/04/2024 - PIANO DEL QUERCIONE (LU)

41° c.f.n. "Piano del Quercione"

Patr. FIAF 2024M7

Tema Libero: Sezione Digitale LB Colore e/o Bianconero
Tema Obbligato "L'Olivo ed il suo

ambiente" VR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Portfolio a Tema Libero: sezione Digitale Colore e/o Bianconero (min. 8 - max. 12 opere)
Quota: 18€ per Autore; Tesserati FIAF 15,30€

Giuria Sezione Tema Libero LB DIG: Fabio DEL GHIANDA, Simone SABATINI, Emiro ALBIANI; riserva: Martino MANCINI.
Giuria Sezioni Tema Obbligato VR e Portfolio DIG: Marco FANTECHI, Carlo CIAPPI, Silvia TAMPUCCI; riserva: Ennio BIGGI

Indirizzo: C.F. Misericordia Piano del Quercione BFI
Via Sarzanese Nord, 2338 - Piano del Quercione - 55054 Massarosa (LU)
Info: info@cfpiandelquercione.it
www.cfpiandelquercione.it

08/04/2024 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

28° Gran Tour delle Colline

42° Trofeo ARNO

Patr. FIAF 2024M8

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore
Tema fisso "Foto di Viaggio"
TR: sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Tema fisso "Giornalismo" RP: sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Quota: 40€ per l'intero Circuito; Tesserati FIAF 34€.

Giuria: Luigi CARRIERI, Gracia DE LA HOZ (Spagna), Andreas L. ANDREOU (Cipro)
General Chairman: Fabio PRATELLESI

fabio.pratellesi@gmail.com
Indirizzo: C.F. Arno - Via Roma, 2 50063 Figline e Incisa Valdarno (FI)
Info: info@arnofoto.it
www.arnofoto.it

08/04/2024 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

28° Gran Tour delle Colline

33° Trofeo Città di FIGLINE

Patr. FIAF 2024M9

Giuria: Roberto DE LEONARDIS, Santos MORENO (Spagna), Marjut KORHONEN (Finlandia)

08/04/2024 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

28° Gran Tour delle Colline

22° Trofeo Colline del CHIANTI

Patr. FIAF 2024M10

Giuria: Angela POGGIONI (USA), Eros CECCHERINI, Conrad Bekir YESILTAS (Turchia)

08/04/2024 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

28° Gran Tour delle Colline

22° Trofeo Colline del PRATOMAGNO

Patr. FIAF 2024M11

Giuria: Stefan STUPPNIG (Austria), Andreja RAVNAK (Slovenia), Luciano CARDONATI

08/04/2024 - MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale

"Mediterraneo" 2° Trofeo "Africa"

Patr. FIAF 2024S2

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso TR "Fotografia di viaggio": Sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Obbligato VR "Il mare": Sezione Digitale Colore e Bianconero
Quota: 34€ ad Autore per l'intero circuito; tesserati FIAF 29€;

Giuria: Francesco FALCONE, Franca CAUTI, Nicola LOVIENTO
Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI - Via San Rocco, 37 - 71043

Manfredonia (FG)
Info: manfredoniamotografica@gmail.com
www.manfredoniamotografica.it

08/04/2024 - MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale

"Mediterraneo" 2° Trofeo "Asia"

Patr. FIAF 2024S3

Giuria: Francesco ARMILLOTTA, Michele FINI, Antonio BUZZELLI

08/04/2024 - MANFREDONIA (FG)

2° Circuito Nazionale

"Mediterraneo" 2° Trofeo "Europa"

Patr. FIAF 2024S4

Giuria: Lorenzo DI CANDIA, Raffaele BATTISTA, Alberto BUSINI

CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

26/04/2024 - MORCIANO DI ROMAGNA (RN)

28° c.f.n.

"Città Morciano di Romagna"

Patr. FIAF 2024H1

Tema

Libero

2 Sezioni

Digitali

CL

Colore

e BN

- Bianconero

Tema Fisso

ST

"Foto di strada"

Sezione

Digitale

Colore

e/o

Bianconero

Indirizzo

Circolo

Fotografico

Morciano di Romagna

Viale dei Platani, 9

- 47833

Morciano di Romagna

(RN)

Giuria

Albano SGARBI

Conrad MULARONI

Massimo MAZZOLI

Ezio ANGELINI

Moreno DIANA

Indirizzo

Circolo

Fotografico

Morciano di Romagna

Viale dei

Platani, 9

- 47833

Morciano di

Romagna

(RN)

Indirizzo

Circolo

Fotografico

Morciano di Romagna

Viale dei

Platani, 9

- 47833

Morciano di

Romagna

(RN)

Indirizzo

Circolo

Fotografico

Morciano di Romagna

Viale dei

Platani, 9

- 47833

Morciano di

Romagna

(RN)

Indirizzo

Circolo

Fotografico

Morciano di Romagna

Viale dei

Platani, 9

- 47833

Morciano di

Romagna

(RN)

Indirizzo

Circolo

Fotografico

<h4

L'ORGOGLIO DI ESSERCI!

Quando leggerete queste righe, saremo probabilmente a metà marzo o più, e mancheranno pochi giorni alla scadenza dell'iscrizione al Gran Premio Italia per Circoli. È l'iniziativa, organizzata direttamente dalla Federazione, che raccoglie il maggior numero di tesserati FIAF rispetto a tutti i concorsi patrocinati che si svolgono nell'anno: 520 partecipanti, la scorsa edizione. Uno degli scopi dichiarati dell'iniziativa è quello di avvicinare al mondo dei concorsi nuovi autori, sulla spinta del circolo cui appartengono, vincendo eventuali timidezze a mettersi in gioco a livello personale. I dati dell'edizione 2023 ci raccontano che il 63% dei partecipanti ha fatto solo questo concorso patrocinato. Ma il 7,7% si è poi iscritto ad un altro



Nell'antico borgo - 2019 di Sergio Orlandi

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi

Direttore Responsabile: Cristina Paglionico

Capo Redazione: Isabella Tholozan

Segreteria di Redazione: Cristina Orlandi e Samuele Visotti

Caposervizio: Susanne Bertoni, Paola Bordoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Stefania Lasagni, Paola Malcotti, Massimo Mazzoli, Giovanni Ruggiero

Redattori: Massimo Agus, Francesca Lampredi, Renato Longo, Enrico Maddalena, Giuliana Marinello, Elisa Mariotti, Fulvio Merlak, Pippo Pappalardo, Claudio Pastrone, Massimo Pinciroli

Hanno collaborato: Roberto Biggio, Lorenzo De Francesco, Marco Fantechi, Renza Grossi, Claudia Iovan, Daniela Marzi, Mario Mencacci, Franca Panzavolta, Roberto Rognoni, Paolo Tavaroli, Debora Valentini

Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice

Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291 segreteria@fiaf.net

Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.photoit.it - info@photoit.it

Sito ufficiale: www.photoit.it

concorso, ed un altro 6,2% ha partecipato ad altri concorsi FIAF in numero variabile da 2 a 5. In definitiva 72 autori hanno fatto complessivamente 216 iscrizioni in concorsi patrocinati, oltre al Gran Premio. Il numero medio di ammissioni per autore e concorso cresce da 0,8 per chi ha partecipato a solo 2 concorsi, Gran Premio compreso, a 2,1 ammissioni per coloro che hanno fatto 5 o 6 concorsi. E quindi, visto che per entrare in Statistica sono sufficienti 4 ammissioni in almeno 4 concorsi diversi, chi ha partecipato a 4 o più concorsi ha avuto la possibilità crescente di farne parte. È possibile che per alcuni di loro il Gran Premio sia stata la molla per provare ad esserci! ...per l'orgoglio di esserci! Sottolineo il concetto appena espresso, prendendo spunto da una mail

di un tesserato che mi ha fatto osservare i limiti di una delle nuove statistiche proposte nell'Annuario 2023. La sua corretta osservazione mi obbliga ad una precisazione e ad una promessa. Sto parlando della tabella dei Top 100 per anni di presenza in Statistica FIAF; se quella dei TOP 100 per numero di ammissioni è solo lo stralcio della TOP 250 pubblicata sul sito Statistiche FIAF, questa nuova statistica non è altro che la riorganizzazione della medesima tabella dei TOP 250, ordinata per numero di anni di presenza in statistica e limitata sull'Annuario alle prime 100 posizioni. Ma così facendo, si sono trascurati gli autori che, pur non interessati a rincorrere le classifiche basate sulle ammissioni, si impegnano per essere comunque presenti in Statistica e, una volta raggiunte le ammissioni per esserci, limitano la partecipazione ai successivi concorsi avendo raggiunto l'obiettivo prefissato! Da queste considerazioni e dalla giusta sottolineatura dell'orgoglio di un tesserato di essere per tanti anni in Statistica, consegue la promessa di predisporre una nuova e completa tabella dei TOP 250 per Anni di presenza in Statistica, dalla quale estrarre nel prossimo annuario la corretta tabella dei TOP 100 per anni di presenza, indipendente dal numero di ammissioni. A Sergio Orlandi che mi ha fatto cortesemente notare l'errore, la sorpresa, spero gradita, di vedere una sua foto a corredo di queste righe sulla partecipazione alle attività FIAF e sull'orgoglio di esserci, di farne parte!



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

CRISTINA MITTERMEIER LA GRANDE SAGGEZZA

in collaborazione con



14/03 - 01/09/2024
Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156
GALLERIEDITALIA.COM

con il Patrocinio di



INTESA **SANPAOLO**